



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

25 febbraio 2015

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

la Repubblica

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Lecce

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
LECCE E PUGLIA

24 ORE
Sanità



Dirigente Responsabile
Sonia Giauxa

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro Pane Fatto in Casa € 6,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



L' UNIVERSITÀ.

LECCE

www.lum.it

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264-70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080); Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 54

UN SEDICENTE «MUSULMANO, NON TERRORISTA», ENTRA NELLA HOME PAGE

Calimera, attacco hacker al sito del Comune offeso a «Charlie Hebdo»



SERVIZIO IN CRONACA >>> CALIMERA Il municipio: sito preso d'assalto

TARANTO SARÀ A ROTAZIONE FRA GLI 11.200 DIPENDENTI. AL VIA DAL 3 MARZO

Terzo anno di solidarietà per oltre 4.000 dell'Ilva

Ridotta di 500 unità la richiesta dell'azienda «Blindato» il decreto, oggi diventerà legge

FLAVETTA E RIZZO A PAGINA 11 >>>

QUIRINALE IL PRIMO MONITO DEL CAPO DELLO STATO: «C'È BISOGNO DI LEGALITÀ». VIAGGIO ROMA-FIRENZE IN TRENO, A SCANDICCI IN TRAM

Mattarella punge i magistrati

«Bisogna recuperare efficienza, non siate né protagonisti né burocrati» È legge la responsabilità civile. Lega Nord verso la scissione in Veneto

SIENA FERMATI IN NOVE. SEI MILIONI DI MERCE

Sgominata gang dei superfarmaci rubati in Puglia

LA SINISTRA ITALIANA TRA RENZI E TSIPRAS

di GIOVANNI VALENTINI

Se Roma piange, Atene non ride. Si potrebbe declinare così il vecchio proverbio, tratto dall'opera teatrale "Aristodemo" di Vincenzo Monti, per dire che la sinistra italiana e quella greca stanno sulla stessa barca dell'euro: alle prese cioè con la crisi economica e sociale, con la politica dell'austerità, con Angela Merkel e la Bce; ma anche con le tensioni e le contraddizioni interne che attraversano il Pd di Matteo Renzi e ora anche Syriza di Alexis Tsipras. Due facce, una razza, per richiamare un altro proverbio che accomuna due popoli, due Paesi e ora anche due leader dello schieramento progressista europeo.

Non era evidentemente solo una formalità, o un atto di fair play istituzionale, la telefonata con cui nei giorni scorsi Tsipras ha ringraziato Renzi per l'appoggio italiano presso l'Unione europea.

SEGUE A PAGINA 25 >>>



COZZI CON ALTRI SERVIZI DA PAGINA 2 A 5 >>>

VITALI: NESSUNO È INDISPENSABILE

Puglia, forzisti senza pace Fittiani, Sisto non firma

Bari: l'8 marzo Schittulli con Toti, Raf non va

● Continua lo scontro in Forza Italia. Un folto gruppo di parlamentari (Sisto prima firma e poi fa un passo indietro) vicini a Raffaele Fitto accusa Vitali di muoversi «come un elefante». Il commissario regionale, nell'intervista alla Gazzetta, attacca Fitto («Nessuno è indispensabile») e Palese («Ha perso cinque anni fa»). Si apre un altro fronte. L'8 marzo si terrà a Bari la presentazione della candidatura di Schittulli alla presidenza, con la partecipazione anche di Toti, ma Fitto sarebbe orientato a non partecipare.



FARMACI Le riprese dei carabinieri in un deposito

NATILE A PAGINA 9 >>>

IN SIRIA L'ISIS ASSALTA I VILLAGGI CRISTIANI: DECINE DI RAPITI

L'Antimafia «Porto di Bari possibile meta dei terroristi»

FIZZAROTTI E SERVIZI IN 14 E 15 >>>



LO SPOT Uno jihadista armato guarda il Colosseo con la bandiera nera

LA «RINASCITA» DEL CALIFFO

di DOMENICO CROCCO

Le decapitazioni pubbliche. Gli «infedeli» bruciati vivi. Le amputazioni. Le esecuzioni di massa. Gli attacchi kamikaze. Le minoranze religiose perseguitate. La pulizia etnica. Le donne cristiane stuprate e rese schiave. Nell'immaginario occidentale l'Isis rappresenta un gruppo terroristico di spietati sanguinari. Nel mondo islamico, invece, il progetto dell'Isis è più chiaro: la violenza non è fine a se stessa ma è strumentale ad una società islamica globale retta dal potere assoluto del Califfo.

SEGUE A PAGINA 25 >>>

CALCIO 2022, L'ODORE DEI SOLDI IMPONE I MONDIALI D'INVERNO

di GAETANO CAMPIONE

Il banchiere Enrico Cuccia non aveva tra i suoi hobby il pallone. Ma era convinto di una cosa. E ripeteva spesso: «Articolo quinto, chi ha i soldi, ha vinto». Massima universale, applicabile - oggi più che mai - al mondo dorato del calcio. Perché quello che sta accadendo in Qatar, la sede dei Mondiali del 2022, dimostra come chi ha la pecunia, può fare quello che vuole.

SEGUE A PAGINA 31 >>>

PUGLIA

Violazione della privacy la Regione si scusa

A PAGINA 9 >>>

CISTERNINO

Felici i devoti a Babaji ma tirano la cinghia

SELVAGGI A PAGINA 12 >>>

CHAMPIONS

Tevez e Morata, la Juve batte il Dortmund 2-1

NELLO SPORT >>>

2ª USCITA



da giovedì **26** febbraio a soli **4,70** euro in più con

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Mingo presenta **ceri una volta** pillole di satira web

GIANLUCA PAPARESTA

video su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

«Corruzione dilagante perché mai combattuta a fondo»

Dure accuse del procuratore antimafia. Attacco alla Chiesa: troppi silenzi, cambio di passo con Francesco

● **ROMA.** La corruzione, che in Italia «è un fenomeno di sistema», «assolutamente dilagante perché mai efficacemente contrastata e combattuta ma anzi per troppo tempo tollerata e giustificata» e sul cui fronte vi è stato un «deciso arretramento quando sono state assicurate ampie prospettive di impunità per il falso in bilancio»; la tratta dei clandestini, «che può alimentare il terrorismo internazionale»; i silenzi della Chiesa fino a Papa Francesco. Sono i tre punti forti contenuti nelle parole del procuratore nazionale Antimafia, Franco Roberti, che al Senato – con la presidente della Commissione parlamentare Antimafia, Rosy Bindi – ha presentato la Relazione 2014 della Dna.

L'attacco frontale è alla corruzione, «tacitamente accettata, non considera-

ta un reato grave. Per questo la mafia se ne è servita». L'allarme, nelle parole del procuratore – che ha chiesto anche di poter disporre dei servizi centralizzati di polizia giudiziaria per i suoi poteri sull'antiterrorismo – è poi ai «fenomeni migratori, che possono costituire un serbatoio per il terrorismo internazionale» e su cui si stanno elaborando nuove direttive. C'è stato poi un attacco frontale ai silenzi passati della Chiesa: «E' stato ammazzato don Diana, poi don Puglisi: le reazioni sono state pari a zero. Siamo dovuti arrivare al 2009 per iniziare a parlarne timidamente. Ora finalmente si è mosso qualcosa e Papa Francesco ha scomunicato i mafiosi ma per decenni la Chiesa avrebbe potuto fare, parlare, ma non ha fatto nulla».

Il presidente della Commissione Antimafia, Rosy Bindi, ha sottolineato proprio il cambio di passo impresso da Papa Francesco, «il Papa – ha detto – ha reso ragione a chi ha resistito al potere mafioso». E sulla corruzione ha sostenuto che «lottarla significa anche lottare la mafia. Noi paghiamo il prezzo di un sistema che si è rilassato, basta pensare alla prescrizione». Ma – ha fatto notare Bindi – la sensibilità su questi temi «va aumentando. Le iniziative del Governo non sono perfette, bisognerebbe essere meno incerti sui reati finanziari, per esempio, ma il tempo è favorevole» per intervenire su una serie di aspetti.

La relazione 2014 della Dna esamina tutte le forme della criminalità: da Cosa Nostra che continua ad essere vitale

nonostante sia stata decapitata in Sicilia, alla 'ndrangheta calabrese, più forte a Milano della criminalità siciliana, a Gioia Tauro, porta d'ingresso della droga in Italia. E non tralascia nemmeno il cosiddetto «Protocollo fantasma», che riguarda notizie di reato a carico di ignoti, che avrebbero spiato alcuni magistrati, impegnati in delicate attività di indagine.

Alla politica il procuratore Antimafia chiede di modificare i termini della prescrizione, intervenire sul processo penale «oggi maledettamente lungo», prevedere attenuanti per chi collabora per i reati di corruzione e introdurre le figure degli agenti provocatori, riformare l'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati.



Valentina Roncati

SERVIZI SOCIALI

DOPO IL RICHIAMO DEL GARANTE

Violazione privacy la Regione si scusa

Pentassuglia: «Abbiamo subito cancellato i nomi dal web»

«Il nostro assessorato è molto attento alla garanzia dei diritti delle persone disabili»

● L'Assessore al Welfare e Salute Donato Pentassuglia spiega che la pubblicazione dei dati sensibili dei disabili su un portale regionale con l'erronea pubblicazione di 4 allegati su 45, preventivamente confezionati in maniera separata rispetto agli atti per stralciare la pubblicazione, è stato un mero errore materiale.

«Un mero errore materiale che abbiamo già provveduto a risolvere con il Garante della Privacy la scorsa settimana». Spiega così Pentassuglia la

QUEL CONCORSO RISERVATO

Erano apparse in rete le generalità dei concorrenti a un bando cui partecipavano solo portatori di disabilità gravi

vicenda dell'erronea pubblicazione di un allegato contenente il nome e il cognome di un disabile beneficiario di una misura regionale a sostegno della vita indipendente.

«In realtà - prosegue Pentassuglia - sono coinvolti 4 atti dirigenziali su 45, risalenti al primo trimestre 2014, per i quali l'errore in fase di pubblicazione è stato quello di non stralciare l'allegato, che avevamo appunto predisposto in forma separata proprio perché fosse agevole eliminarne i dati sensibili. In



SEDE
L'assessorato
regionale
alle Politiche
della Salute

generale, per tutti gli atti successivi abbiamo utilizzato il solo codice pratica delle domande di contributo, evitando così qualsiasi rischio. Abbiamo già ottemperato, lunedì della scorsa settimana, alla disposizione del Garante, i cui uffici sono stati da noi sentiti tempestivamente il giorno stesso della notifica da parte del Garante».

Quindi Pentassuglia conclude: «La nostra tempestività nella rimozione degli allegati interessati e l'evidenza sottolineata dall'errore di soli 4 atti di-

rigenziali su 45, dicono non solo della nostra buona fede ma anche della perfetta conoscenza delle normative di riferimento in materia di privacy. Del resto il nostro assessorato non solo presta, come è ovvio, un'attenzione molto meticolosa alla garanzia dei diritti delle persone disabili, ma è impegnato nella promozione e nell'estensione dei diritti di tutti i cittadini e le cittadine disabili in Puglia con strumenti concreti per la cura, l'assistenza e la loro autonomia».

SANITÀ OBIETTIVO ABBATTERE IL CONTAGIO DA PAPILOMA VIRUS CUI SONO FATTI RISALIRE ALCUNI TUMORI FEMMINILI (COLLO DELL'UTERO) E MASCHILI (FARINGE)

Vaccino anti-Hpv anche per i maschi

La Puglia ha lanciato la campagna di prevenzione. Interessati i ragazzi nati nel 2003

● **BARI.** I nuovi coscritti per la salute. La regione Puglia chiama a vaccinazione contro il papilloma virus anche i maschi dodicenni.

Dopo aver vaccinato oltre l'80% delle ragazze nate fra il 1993 ed il 2003, la stessa vaccinazione viene ora estesa ai maschi per raggiungere - dice l'assessore regionale Donato Pentassuglia - l'obiettivo di ridurre la circolazione del virus e debellare i mali che questo virus determina, dai condilomi acuminati (creste di gallo) ai tumori del collo dell'utero e, specie negli uomini - si è accertato negli ultimi anni - della faringe.

Perché anche i ragazzi? Perché - spiega il dr. Domenico Lagravinese, direttore dipartimento prevenzione Asl Bari - sono essi gli "untori" ignari e, come tali, essi restano per tutta la vita. La vaccinazione proteggerà loro stessi ed impedirà il rischio di contagio per l'eventuale partner.

L'estensione al maschio - dice la prof. Cinzia Germinario, direttore osservatorio epidemiologico della Regione - risponde anche a criteri di equità sociale. Oltre un terzo dei tumori della sfera genitale femminile e della testa-collo sono da addebitare al papilloma virus. Ben venga la vaccinazione per tutti.



«Una battaglia di civiltà, quella delle vaccinazioni, inserite nell'articolato progetto salute della nostra Regione, contro campagne contrarie, superstizioni leggende che, purtroppo - ha detto il presidente Vendola - hanno, in alcuni casi, allontanato dalla vaccinazione molte per-

sone le quali, poi, ne subiscono le conseguenze. Vaccinazione come difesa della salute, prevenzione di malattie, inabilità e morti ma anche strumento per l'abbattimento di patologie gravi e per inculcare la cultura della prevenzione. Investire oggi per risparmiare domani ed



INIZIATIVA L'assessore alle Politiche della Salute, Pentassuglia e il presidente della giunta regionale, Vendola hanno varato la campagna vaccinale anti-Hpv

aiuta la sanità pubblica a realizzare gli obiettivi del bene primario della salute».

Pratica veramente utile cui - ha detto il dr. Ermanno Praitano (Fimp Puglia) - i pediatri, con convinzione, scienza e coscienza, assicurano collaborazione.

Nicola Simonetti

le altre notizie

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
Biodiversità dei sapori
in Biblioteca regionale

■ Nella Biblioteca del Consiglio regionale di Puglia (via G. Petroni 19/A), alle 17.00, primo appuntamento de «Il Giardino Mediterraneo», dedicato alla biodiversità dei sapori. Si presenta il volume «Sapori e aromi da piante e frutti spontanei della Puglia peninsulare» di Nunzia Maria Ditonna, Santina Lamusta con schede scientifiche di Domenico Nardone, edito da Mario Congedo.

INIZIATIVA DELL'ANCI A BARI
Agevolazioni sociali
arriva la carovana Suas

■ Parte dalla Puglia, prima tappa a Bari, un ciclo di eventi informativi organizzati dall'Anci in 4 città delle Regioni obiettivo. Venerdì primo appuntamento. L'evento ha la finalità di informare, promuovere e sensibilizzare Comuni, cittadini e terzo settore su opportunità e vantaggi dello Sportello unico agevolazioni sociali (Suas). Attraverso il Suas, il Comune aiuta l'accesso dei cittadini alle agevolazioni sociali (social card).

L'OPERAZIONE I CARABINIERI SGOMINANO UN'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE COMPOSTA DA SETTE RUMENI E TRE ITALIANI (DUE BARESÌ E UN NAPOLETANO)

Farmaci costosi rubati, scoperta centrale a Siena

Tra dicembre 2013 e gennaio 2015 furti anche a Bari e Lecce per lo smercio clandestino

● **SIENA.** Bari come base strategica, Napoli come deposito e snodo per lo smercio clandestino, Siena come crocevia logistico per i collegamenti stradali. Obiettivo i depositi di aziende farmaceutiche e le farmacie degli ospedali pubblici. Scopo fare razzia di farmaci costosi, destinati prevalentemente alla cura di malattie tumorali e reumatiche, per poi rivenderli «in nero» al migliore offerente all'estero o in farmacie e cliniche private italiane. Tra il dicembre 2013 e gennaio scorso un'organizzazione composta da sette cittadini rumeni e tre italiani (due baresi e un napoletano) avrebbe messo a segno ben 18 furti nelle province di Arezzo, L'Aquila, Bari, Caserta, Avellino, Benevento, Lecce, Bologna, Rimini, Mantova e Torino, mettendo le mani su 6 milioni di euro di medicinali salvavita. È quanto ha svelato un'inchiesta del Nucleo Investigativo dei carabinieri di Siena che ha portato al fermo per furto in concorso, di 9 persone, tra presunti

autori, tutti rumeni, e mandanti e intermediari italiani. Un decimo indagato è riuscito a sottrarsi alla cattura. Probabilmente si trova in Romania, suo paese di origine. Tra i fermati c'è un commerciante di prodotti elettronici di Napoli. Secondo l'accusa sarebbe stato lui a fare gli «ordini» dei farmaci da rubare. In un capannone di sua proprietà gli investigatori hanno trovato due container con 800 scatoloni di medicine riconducibili a furti avvenuti a gennaio. A eseguire materialmente i colpi (7.000 euro il compenso per ciascuna spedizione) sarebbero stati sei rumeni residenti a Cassano delle Murge e Sannicandro di Bari. I carabinieri li hanno catturati a Scandicci, in provincia di Firenze. Anello di congiunzione altri due italiani, due disoccupati residenti il primo a Bari, il secondo a Bitritto. A loro, sostengono gli investigatori, spettava il compito di individuare ospedali e aziende da saccheggiare. Le indagini sono partite un anno e mezzo orsono

dopo quattro furti consumati dalla banda nella provincia di Siena tra il dicembre 2013 e il marzo 2014. Dalla ricognizione delle celle telefoniche agganciate in prossimità delle quattro distinte scene del reato, sono risaliti a quattro utenze di cellulari sempre presenti. Hanno scoperto che le schede provenivano dallo stesso rivenditore di Bari. La banda nel preparare il colpo non lasciava nulla al caso. I due baresi a cui spettava il compito di pianificare l'assalto, studiavano con attenzione l'obiettivo conducendo dei sopralluoghi, che durava anche diversi giorni. Per questo alloggiavano in alberghi a 4 stelle vicino agli obiettivi prescelti. L'ultimo sopralluogo un paio di notti fa, per un colpo in un'azienda farmaceutica a Monteroni d'Arbia vicino Siena. L'inchiesta, ha commentato il procuratore di Siena Salvatore Vitello, ha permesso di scoprire «un fatto di una gravità notevole perché si è speculato sulla salute di malati bisognosi di farmaci salvavita». [l.nat.]



SIENA La base dove erano depositati i farmaci rubati

Irene, malata di Sla trascurata dalla Sanità

Si chiama Irene, ed ha 48 anni. Da anni lotta, con immensa dignità, contro la sclerosi laterale amiotrofica. Malattia devastante. Molti la conoscono, ma pochi li aiutano. La loro dignità... concetto spesso dimenticato. La SLA ferma progressivamente tutti i muscoli volontari del corpo. Si salva la motilità degli occhi e lo stato cognitivo di queste persone. E questo è molto più lucido di tutti noi.

Irene stava scrivendo un libro grazie al suo magico «my tobii», comunicatore a comando oculare che trasforma in parole o testi scritti i suoi meravigliosi pensieri. Da qualche settimana lei mi ha detto che il comunicatore non funziona più. Ho allertato associazione e Centro ascolto. La risposta è stata il più classico dei... «stiamo provvedendo». Forse arriveranno solu-

zioni tampone ad personam. Intanto passa il tempo...

Chi scrive è testimone anche di comunicatori inutilizzati a casa di malati che non lo usano più. Macchine costose, già acquistate (15.000-20.000 euro/cadauna). Nessuno riesce a rimmetterli a disposizione verso chi ha bisogno. La burocrazia è più forte. Diverse Delibere Asl di acquisto di comunicatori non hanno mai risolto il problema delle liste di attesa spesso incolmabili per altri malati SLA che ne attendono con ansia l'arrivo. Macchine poi insufficienti per applicabilità (non tarate sul malato) e quantità (le richieste sono aumentate).

In media un malato di SLA bulbare ne fa utilizzo per 7-9 mesi poi i suoi occhi non ce la fanno più. Quando la lista di attesa si sblocca è già tardi. La conquista di qualità di vita che dona un comunicatore... si perde nel

nulla. La sua dignità... non un problema. Occorre andare indietro nel 2012 quando un certo dott. Lonardelli coordinatore tra i DSS ed il dott Colacicco Dir. San. Asl Bari, avevano saggiamente intuito il problema provvedendo con apposite delibere non ad acquistare ma a noleggiare comunicatori per chi ne faceva richiesta e per il periodo necessario: c'era poi qualcuno come il sottoscritto che percorrendo 900 km (senza rimborsi) in pochi mesi testava su diversi malati di Sla distribuiti su tutta la provincia ben 3 comunicatori per paziente fino a scegliere quello giusto. Dopo mesi, al termine dell'utilizzo la macchina veniva restituita. Annullate liste di attesa, abbattuti i costi, elevata la disponibilità. I malati vivevano con gioia un servizio efficiente. Ora?

Il tempo ha cancellato tutto. Collaboratori motivati, buone pratiche, delibere intelligenti. Irene ed il suo libro possono attendere. Il suo cuore si tufferà nel silenzio, zittita da un sistema sanità che non riconosce i meriti. Soprattutto, deve ancora capire dove alloggia la dignità di un malato.

Pierfrancesco Di Masi
Anestesista Rianimatore
Castellana Grotte (Ba)

Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



www.valentinocaffespa.com



www.valentinocaffespa.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Taranto:** 099/4580211 | **Potenza:** 0971/418511
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Matera:** 0835/251311

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

UN CLAN FAMILIARE CHE, A COLPI DI INTIMIDAZIONI, METTEVA LE MANI SULLE ATTIVITÀ COMMERCIALI IN DIFFICOLTÀ; DIVERSE LE IMPRESE INTESTATE A PRESTANOMI E BENEFICIARI

Mafia e slot, 27 arresti

Finisce in carcere anche un ispettore dei monopoli di Stato

LUDOPATIA E MODELLI CULTURALI CONTRADDITTORI
 di ALESSANDRO GENNARO*

Ancora una volta la cronaca che ha a che fare con il mondo del gioco e dei videogiochi richiama la necessità di affrontare il tema della ludopatia e del gioco per cercare di conoscerlo e ove possibile identificare modelli di intervento per la promozione del benessere individuale.

Sarebbe semplicistico, sebbene molto rassicurante, parlare di ludopatia, ovvero di gioco patologico, in termini di individuazione - o ricerca - di cause legate a fattori individuali, poiché permetterebbe di relegare tale fenomeno alla psicopatologia, ovvero a condizioni di non-normalità e quindi di distanza dalla quotidianità.

Tuttavia le sempre più frequenti notizie di intere famiglie della porta accanto sul lastrico in seguito a perdite di ingenti somme di denaro o le notizie di cronaca che legano il mondo del gioco al mondo dei clan e della malavita, rendono tale fenomeno parte della vita quotidiana.

Diviene pertanto necessario cercare di inquadrare la ludopatia in termini di fenomeno sociale e quindi culturale, analizzando quali significati, ovvero quali dimensioni di senso socialmente condivise alla base di tale comportamento.

Questa prospettiva non nega l'evidenza che esistono alcuni fattori di rischio alla base della condotta patologica nel gioco, tuttavia, sottolinea come il valore psicologico (cioè il significato) di tali fattori di rischio debba essere interpretato in funzione dell'ambiente culturale di appartenenza in cui gli individui agiscono.

Si pensi ad esempio a come il modello culturale vigente attraverso pubblicità e media sostenga la fantasia per cui il gioco e la vincita permettano in un attimo, attraverso un giro di slot o con una "grattata" o con una scommessa, di avere una vita migliore, di passare anni in vacanza o di disporre di molto denaro, in altre parole ci si possa permettere quel qualcosa che attualmente non è a disposizione: attraverso il gioco come per magia è possibile - o meglio plausibile - raggiungere ciò che è desiderato.

CONTINUA A PAGINA IV >>



IL BLITZ Gli arresti sono giunti a seguito di una lunga attività di indagine da parte del nucleo di polizia tributaria

Sigilli al «tesoro» dell'organizzazione terreni, fabbricati società, auto e depositi per oltre 12 milioni

● In ginocchio la cupola delle slot. I militari della Guardia di Finanza hanno eseguito 27 arresti (19 in carcere e 8 ai domiciliari), smantellando un presunto sodalizio criminale di cui sono ritenuti partecipi i fratelli De Lorenzis di Racale.

Contestualmente è stato disposto un sequestro preventivo di beni del valore di 12 milioni di euro.

LATTANTE E OLIVA ALLE PAGINE II-III-IV E V >>

IL PERSONAGGIO

De Lorenzis fra gossip e belle donne

SERVIZIO A PAGINA II >>

IL TRUCCO

Sofisticavano i software per ridurre le vincite

SERVIZIO A PAGINA II >>

IL PROCURATORE

«Interessi anche per le società di calcio»

SERVIZIO A PAGINA V >>

CALIMERA

Offese a Charlie attacco hacker al Comune

● **CALIMERA.** Un attacco hacker musulmano blocca il sito del Comune. Sulla home page, una dichiarazione in francese denuncia il «terrorismo intellettuale di Charlie». Firmato - in arabo - «forze di deterrenza marocchina». «Un episodio inspiegabile» dice l'assessore alla Cultura Pantaleo Palumbo, al quale, per primo, è stata segnalata l'intrusione. Immediata la denuncia alla polizia. In tarda serata, il provider stava provvedendo al ripristino della normalità.

SERVIZIO A PAGINA XII >>

LECCE

S'insedia il questore D'Angelo



QUESTORE Pierluigi D'Angelo

CAPPELLO A PAGINA IX >>

LECCE INVASA IERI DA TRATTORI E AGRICOLTORI



In tremila per gli ulivi

● **Arrabbiati e competenti. Preoccupati ma per nulla rassegnati. Giammai. «Senza gli ulivi muore il Salento, senza gli ulivi non c'è Salento». È una bella mattinata di sole quella che ieri «benedice» dal foro Boario il lungo corteo del po-**

polo rurale del Salento, promosso dal comitato spontaneo «Voce dell'ulivo». Le vie di Lecce si bloccano, le auto si incolonnano. È il giorno dei trattori, degli agricoltori, dei frantoiani.

SERVIZI ALLE PAGINE VI-VII >>

TRIS DI VITTORIE DALL'AVVENTO DI BOLLINI È UN'ALTRA MUSICA

Il Lecce cambia passo

Recuperati punti a tutte le concorrenti



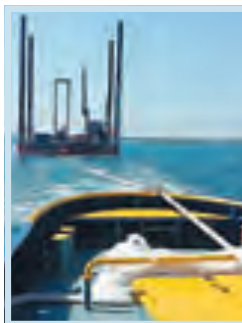
PALLONE IN RETE
 Il rigore trasformato da Moscardelli lunedì sera contro il Messina (Massimino foto)

SERVIZI A PAGINA XIV >>

FURTO A RADIOTERAPIA

Rubato il televisore nel reparto

● Rubato il televisore della sala di attesa di Radioterapia. L'autore, forse una vecchia conoscenza della Polizia, all'interno della Asl. Il reparto viene chiuso a chiave con cura, ogni fine ciclo lavorativo, attorno alle 20 di sera. Il furto dovrebbe essersi consumato proprio durante il fine settimana, fra sabato e domenica. Un televisore a schermo piatto di 48 pollici, installato all'altezza di circa 2 metri e mezzo da terra. Serviva a intrattenere e distrarre i malati e gli accompagnatori durante l'attesa del proprio turno. Pare che la Polizia abbia già preso atto dell'aumento di piccoli furti, che si verificano da un po' di tempo; hanno già messo gli occhi addosso a un soggetto «in osservazione». Si tratterebbe, stando a quanto riferito dagli stessi uomini della Polizia, di un dipendente delle ditte esterne al pianeta sanità, uno dei pochi da sempre con il vizio del furto, più o meno occasionale. «Non era mai accaduto in tanti anni – sostengono gli operatori sanitari del reparto dove si irradiano i malati di tumore – Il fatto è gravissimo perché qui ci sono tecnologie e dati molto importanti. Non siamo tranquilli e non abbiamo più fiducia di nessuno». Non hanno tutti i torti i collaboratori del dottore Mario Santantonio, primario del reparto di Radioterapia dell'Oncologico del "Vito Fazzi". Viene a crollare quella fiducia che è alla base dell'appartenenza a un comune ideale di umanità e di solidarietà verso gli altri. Il primario ha già suggerito di installare delle telecamere per scongiurare che possano portare via altre costose e insostituibili attrezzature di uso sanitario».



LA CONFERENZA

Tap, il governo convoca altri quattro sindaci

A pag. 23



LA PROVINCIA

Agibilità del Consiglio sos a prefetto e questore

COLACI a pag. 17



L'INCHIESTA

Sopralluogo del pm sul cantiere del Ciolo

NESCA a pag. 23

La retata nel Salento: coinvolte le due società del re dei giochi. Sigilli a beni per 12 milioni di euro

La banda delle slot truccate

Blitz della Finanza con 27 arresti e maxisequestro: a capo l'imprenditore De Lorenzis e i fratelli

In carcere 19 indagati; ai domiciliari altri otto. Il blitz della Finanza, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia, sgomina il clan (contestata l'associazione mafiosa) che avrebbe imposto - con violenze e minacce - il noleggio delle proprie slot machine ai titolari di bar e sale giochi. In totale nell'operazione "Clean Game" sono indagate 35 persone. Due, secondo gli inquirenti, i gruppi criminali attivi, tutti riconducibili in ogni caso alla famiglia dei De Lorenzis, di Racale. A capo di uno dei due rami Salvatore De Lorenzis, 46 anni, imprenditore in moto perenne tra il Salento, Roma e Milano e soprattutto protagonista di gossip e paparazzate varie tra donne e lussi, incluso il matrimonio - naufragato - con l'ex inquilina del Grande Fratello Carolina Marconi.



La conferenza stampa dei magistrati della Dda e dei finanziari dopo gli arresti con l'operazione "Clean Game"

CELLINI, MARINAZZO e COSTA alle pagg. 2, 3, 4, 5, 7, 8 e 9

IL SISTEMA

Minacce per imporre ai locali le "mangiasoldi" taroccate

A pag. 5

IL COMPLICE

L'uomo dei monopoli al servizio del giro d'affari

A pag. 4

IL PERSONAGGIO

Quella vita da "jet set" tra veline e starlette

A pag. 7

L'INCONTRO A ROMA



Berlusconi conferma: nessun fittiano in lista Il veto gela Schittulli

GIOFFREDI a pag. 10

Xylella, in piazza l'ira degli agricoltori

Un solo coro: fate presto. Il commissario: rischio nuovi contagi con le larve

Duemila persone circa hanno partecipato ieri alla marcia promossa dal comitato "Voce dell'Ulivo" per richiamare l'attenzione sull'emergenza Xylella. «La situazione è catastrofica» ha detto il commissario straordinario Giuseppe Silletti.



COLLUTO e MINERVA alle pagg. 14 e 15

Effetti negativi anche sul turismo

di Lino DE MATTEIS

La xylella fastidiosa comincia a fare capolino anche nei tg nazionali, che hanno riportato la notizia della protesta degli olivicoltori salentini.

Continua a pag. 12

L'ANALISI

SALVARE LA GRECIA CONVIENE A TUTTI

di Guglielmo FORGES DAVANZATI

L'Italia non è la Grecia, ma le affinità fra i due Paesi, per quanto attiene alla struttura economica, non sono marginali. Fra queste, l'elevato debito pubblico, l'elevata evasione fiscale, l'elevata disoccupazione (prevalentemente giovanile) e soprattutto una specializzazione produttiva in settori a bassa intensità tecnologica accomunano le due economie, sebbene, ovviamente, con ordini di grandezza assai diversi. In particolare, l'Italia, a differenza della Grecia, non ha mai sperimentato tassi di crescita negativi nell'ordine dell'8% (come accaduto in Grecia nel 2011), né ha mai fatto registrare un rapporto debito pubblico/Pil del 175% (come nella Grecia del 2014), attestandosi questo rapporto, ad oggi, al 135%.

Continua a pag. 12

NOVE FERMI IN TUTTA ITALIA



Furti di farmaci anti-tumore: colpo anche a Lecce

SABATO a pag. 21

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA

**Prostituite violentate e rapinate
Clan decapitato: quattro arresti**

Donne adescate, violentate, picchiate e rapinate. Vittime tre prostitute nigeriane, coraggiose nel denunciare i propri aguzzini, riconoscerli e indicarli alla polizia. In manette, con l'accusa di associazione a delinquere finalizzata al sequestro di persona, alla violenza sessuale, alla violenza e rapina, sono finiti quattro uomini rumeni, dai 21 ai 30 anni. Loro residenti a Specchia, mentre le donne domiciliate a Lecce. I fatti sarebbero avvenuti tra fine gennaio e i primi di febbraio.



TUV THURINGEN **TECNO PROVE**

calcestruzzi pugliesi S.r.l.

www.calcestruzzipugliesi.com

La Calcestruzzi Pugliesi srl di Manduria è conforme alle norme tecniche per le costruzioni D. M. 14/01/2008 con il certificato di controllo di produzione di fabbrica 0925 MK Ca n. 1/2010.

Contrada Borraco MANDURIA (TA)
Tel. 099.9729510 - Fax 099.9729406
Amministratore Mazza Ercole
335 6856060

L'allarme: ludopatie in aumento

Crescono le agenzie di scommesse non autorizzate: maglia nera alla provincia di Taranto

di Serena COSTA

In Puglia, è allarme sociale per il gioco d'azzardo patologico. E ovviamente slot machine e agenzie di scommesse hanno fatto gola anche alla criminalità organizzata, che ha cercato di monopolizzare, a volte riuscendoci, il settore degli apparecchi da gioco. Un cartello, quello posto in essere da molte organizzazioni criminali, che specula sulla salute e la fragilità dei pugliesi, da sempre molto sensibili al mondo delle scommesse e dintorni.

E se le agenzie di scommesse irregolari sono praticamente raddoppiate, passando da 924 nel 2013 a 1.500 nell'anno successivo, anche i casi di ludopatie stanno diventando una fetta consistente di malattie assistite nei Sert regionali. I Sert sino a qualche anno fa si occupavano soprattutto di tossicodipendenza, ora si occupano sempre più spesso di dipendenza dal gioco d'azzardo.

A denunciare la vera e propria invasione della Puglia da parte di bookmaker non autorizzati era stata l'Agenzia di stampa giochi e scommesse, il mese scorso: nelle provincie del Grande Salento, ad avere la maglia nera è la provincia di Taranto, in cui sono spuntati come funghi ben 205 centri trasmissione dati, di contro a 107 agenzie regolari. Segue quella di Lecce, con 151 centri, controbilanciati da 144 punti legali, e infine c'è Brindisi,



con 74 centri, di contro a 76 agenzie autorizzate.

Dati sconcertanti, che hanno reso la regione un vero e proprio caso di studio da parte di Agipro, che aveva puntato il dito contro la legge regionale n. 43 del 2013, ovvero il provvedimento volto al "Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico": il cosiddetto "distanziometro", ovvero la distanza di sicurezza che obbliga le agenzie di scommesse autorizzate ad aprire in un raggio non inferiore a 500 metri

da scuole, ospedali e luoghi di culto, si sarebbe rivelato un'arma a doppio taglio che avrebbe favorito proprio chi non è in regola.

E la nuova sanatoria introdotta dalla Legge di Stabilità 2015, per opera del governo Renzi, sarebbe il colpo di grazia per tutte quelle piccole agenzie che vogliono restare in regola, senza subire la concorrenza sleale di chi invece finora ha goduto dei benefici di normative estere: le agenzie che vogliono emergere dal

sommerso devono infatti collegarsi a un totalizzatore nazionale - un mega server che registra tutte le giocate a livello nazionale - cui sono collegate solo le grandi agenzie. «Un vero e proprio aiuto di Stato ai grossi gruppi», avevano commentato dall'Agipro.

Infine, la concorrenza sleale non può che abbattersi impietosa sugli introiti di chi invece opera in regola: sempre secondo Agipro, la rete legale nel 2014 ha registrato una flessione della raccolta del

40-50% (con punte anche del 70% in alcuni punti scommesse), mettendo a rischio tra i 3 e i 4.000 posti di lavoro.

Sul versante sanitario, poi, i dati registrano incrementi di anno in anno dei casi di ludopatia. Basti considerare che in Italia i ludopatici sono tra i 300 mila e un milione 300 mila (relazione 2013 del Dipartimento Politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri) e che il coinvolgimento degli adolescenti è in crescita: il 7,2% dei ragazzi tra i 15

e i 19 anni è affetto da gioco d'azzardo problematico, mentre il 3,2% dei casi gioca in modo patologico. Un disturbo che costa socialmente 7 miliardi di euro all'anno.

Secondo i dati 2011 dell'Osservatorio epidemiologico del Sert di Lecce, per esempio,

a fare capolino tra le nuove dipendenze è proprio il gambling (dipendenza da slot machines, video poker e giochi on line), che nel 2012 costituisce il 2% di tutte le dipendenze osservate. Come dichiarato dal direttore del Sert di Lecce, Salvatore Della Bona, i pazienti attualmente in cura ammontano a 200, cui però vanno sommati presumibilmente altrettanti pazienti che si sottopongono a cure psichiatriche in forma privata. E senza dimenticare, poi, il sommerso, che coinvolge sempre più adolescenti, ma anche casalinghe e disoccupati in cerca di fortuna. La crisi, pertanto, può solo aggravare un fenomeno che è stato anche normato dalla Regione Puglia.

Uno degli strumenti fondamentali per prevenire l'allargarsi del fenomeno, per lo meno tra gli adolescenti, è il controllo sociale operato in primis dalla famiglia, ma anche dalle scuole e poi anche dagli stessi titolari delle agenzie di scommesse, che dovrebbero impedire il gioco ai minori di 18 anni.

LA LEGGE

Regolamentata la distanza tra le sale da gioco, ma per ora mancano gli interventi di recupero

Sì all'Osservatorio per limitare i danni sociali e sanitari

La Regione Puglia è stata tra le prime a dotarsi di una normativa di contrasto

● La Regione Puglia è stata una delle prime ad adottare una normativa che contrastasse il gioco d'azzardo patologico, eppure, a distanza di più di un anno dall'approvazione della legge, proprio il Tacco d'Italia risulta essere una delle aree più colpite dal gambling a livello nazionale.

Oltre ad avere istituito il marchio regionale "Libero da slot" (rilasciato dalla Regione Puglia agli esercenti di esercizi commerciali, ai gestori dei circoli privati e di altri luoghi deputati all'intrattenimento che scelgono di non installare nel proprio esercizio le apparecchiature per il gioco d'azzardo), per prevenire la diffusione delle slot machine nei pubblici esercizi, la legge regionale numero 43 del 2013 infatti aveva anche stabilito di istituire l'Osservatorio regionale sul Gap, quale organo di consulenza della Giunta re-



APPELLO
Da sinistra Giovanni Epifani e Donato Pentassuglia. Il consigliere regionale ha chiesto all'assessore di dare attuazione all'Osservatorio per la lotta alle ludopatie

gionale, con svariati compiti: relazionare annualmente sull'esito del monitoraggio svolto nell'ambito delle attività terapeutiche prestate ai soggetti affetti da Gap; formulare proposte e pareri alla Giunta per il perseguimento della prevenzione e del contrasto del gambling; istituire un numero verde finalizzato a fornire un servizio di assistenza e consulenza telefonica per la cura e la prevenzione della dipendenza.

Ma, a oggi, come denun-

ciato dal consigliere regionale Pd, Giovanni Epifani, l'Osservatorio non è mai entrato in funzione. Fu proprio lui, insieme ad altri consiglieri, a dare impulso alla creazione della legge regionale, che vuole coinvolgere Comuni e Asl nella prevenzione e contrasto del gap, attraverso campagne di sensibilizzazione tra i cittadini, iniziative di monitoraggio nelle scuole, nei luoghi della formazione e della socializzazione, della pratica sportiva

per rilevare situazioni di disagio economico e di rischio di marginalità sociale connesse alla dipendenza da gioco, attività di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale che opera con i soggetti malati, coinvolgendo anche organizzazioni del privato sociale senza scopo di lucro, che vogliano collaborare alle finalità della legge.

«Il contrasto del gioco di azzardo - aveva affermato Epifani - ha conseguenze sul-

205

I centri trasmissione dati in provincia di Taranto

151

Il numero dei centri dati in provincia di Lecce

74

Il numero dei centri dati esistenti nel Brindisino

sta ferma e che a segnalare invece la proliferazione del fenomeno delle sale da gioco irregolari ma in attesa di sanatoria grazie alla legge di stabilità sia un'associazione che rappresenta le sale da gioco autorizzate», ha detto ancora Epifani. La legge prevede anche la istituzione in Puglia di una «giornata dedicata al contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo». Ed è la Regione, secondo quanto stabilisce la legge, che «indica una giornata prefissata e stabilita dedicata al tema "contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo" presso tutti gli istituti scolastici e università», aveva continuato Epifani. E anche in questo caso, la Regione finora non si è mossa.

Il consigliere Pd aveva dunque preso l'impegno di segnalare le inefficienze all'assessore regionale alla Sanità e al Welfare, Donato Pentassuglia, per fare in modo che legge sia concretamente e finalmente applicata in tutti i suoi punti. Pentassuglia ha dato incarico agli uffici regionali di dare attuazione alla legge avviando la procedura di costituzione dell'Osservatorio.

Inoltre, per quanto riguarda la proliferazione incontrollata delle agenzie di scommesse non autorizzate, Epifani si era preso l'incarico di scrivere ai parlamentari pugliesi, chiedendo «che la norma che prevede la sanatoria delle sale da gioco non autorizzate venga rivista attraverso un emendamento al decreto milleproroghe che dovrà essere varato nelle prossime settimane».

S.Cos.



SANITÀ E DENUNCE

Furti e traffico illegale di farmaci anti-tumore: c'è anche il Salento

di Maddalena MONGIO'

Traditi dalla passione per gli hotel a quattro stelle. Questo il tallone d'Achille dei presunti autori del furto di costosi farmaci destinati alla cura di malattie tumorali e reumatiche, ai danni di aziende ospedaliere e ditte farmaceutiche. E questa "debolezza" ha permesso al Nucleo investigativo del Comando provinciale dei carabinieri di Siena di individuarli. E tra i furti su cui si sono accesi i fari delle forze dell'ordine toscane anche quello commesso lo scorso 6 gennaio ai danni di Coofarma, deposito di medicinali ubicato nella zona industriale di Lecce. Il "tassello" salentino di un traffico illegale ben più ampio.

Gli autori del furto misero a segno un colpo di ingente valore con il saccheggio di farmaci: dai più costosi a quelli di basso prezzo. Ieri mattina il comando provinciale dei carabinieri di Siena ha eseguito nove decreti di fermo, tutti emessi dalla Procura della Repubblica di Siena. In otto - sei rumeni e due italiani - sono residenti a Bari.

Ai presunti autori dei reati sono contestati 18 furti - per un valore complessivo di circa 6 milioni di euro - commessi

L'ANNUNCIO DEL DIRETTORE GORGONI

«Malattie rare, più investimenti per il Centro di ricerca»

«Ci saranno fondi e investimenti per il centro di ricerca Dream». Questo l'annuncio del direttore generale della Asl, Giovanni Gorgoni, ieri mattina, nella sala conferenze Dream del Fazzi, in apertura del primo meeting sulle malattie rare nel Salento, organizzato dal Dream laboratorio diffuso di ricerca interdisciplinare applicata alla medicina, dell'Università del Salento, dalla Asl di Lecce e dalla stessa Università.

«Le malattie rare - i soggetti - i problemi - le prospettive»: questo il tema del dibattito che ha visto avvicinarsi le associazioni, i clinici, i ricercatori, le istituzioni. Gorgoni ha apprezzato la ricerca di eccellenza del Dream e ha sottolineato che ora «bisogna continuare a credere per dare qualità di vita alle persone che soffrono di patologie rare».

Un plauso condiviso anche dal

direttore sanitario della Asl, Antonio Sanguedolce, che ha "promosso" la Asl per il percorso sulle malattie rare dove sono stati realizzati percorsi virtuosi.

Toccanti le testimonianze delle associazioni di volontariato spesso nate dopo l'esperienza diretta della malattia. Intanto sulle malattie rare la Regione Puglia ha siglato un patto di intesa che, nelle intenzioni dell'Ente, lascia presagire come sarà la medicina del futuro. In pratica si tratta di una rete costituita dai ricercatori, dagli operatori della formazione, dalle parti sociali, dalle associazioni che portano le istanze delle famiglie e dei malati. La richiesta più pressante? È arrivata dal coordinatore del Dream, Michele Maffia, che ha chiesto ulteriori sforzi - in termini di fondi - alla Regione e alla Asl, ma anche dalle associazioni che hanno lanciato un appello per «non sentirsi soli».



Sopra, la sede di Coofarma nella zona industriale di Lecce: il traffico di farmaci anti-tumore ha portato a nove fermi con provvedimenti della Procura di Siena

tra dicembre 2013 e gennaio di quest'anno, in varie città italiane, sfociati nell'accusa di furto aggravato in concorso. "Navigator", questo il nome in codice dell'operazione che ha comportato una complessa attività investigativa durata oltre un anno e conclusa con «la disarticolazione di un pericoloso gruppo criminale, con basi operative e logistiche in Napoli e provincia di Bari, le cui scorribande si proiettavano su tutto il territorio nazionale», come hanno spiegato dal Comando provinciale dei carabinieri di Siena nel corso di una conferenza stampa.

L'indagine è scattata dopo i furti negli ospedali di Siena, Poggibonsi, e Montepulciano, ma da qui le forze dell'ordine hanno ricostruito la mappa dei furti commessi anche a Lecce e nel resto d'Italia.

Perché la banda dei farmaci si è tradita? Di solito facevano accurati sopralluoghi lì dove avrebbero poi colpito e si tratta-

vano bene alloggiando in hotel a quattro stelle. La scoperta è frutto di un'intuizione investigativa confermata, poi, dai registri degli alberghi che si trovavano nelle zone vicine al luogo del furto.

La certezza che fossero sulla pista giusta, i carabinieri del Nucleo investigativo senese, l'hanno avuta dopo un controllo incrociato fatto con i carabinieri di Napoli che ha portato alla scoperta di un deposito dove la banda stoccava i farmaci e altra merce rubata. Sono stati trovati oltre 800 scatoloni pieni di medicinali di varie marche e tipologie, riconducibili ai furti commessi soprattutto nel mese di gennaio 2015. I farmaci erano destinati ad essere immessi «nel mercato nero, verosimilmente destinati all'estero o in farmacie e cliniche private compiacenti», come ha affermato il procuratore capo di Siena, Salvatore Vitello, in conferenza stampa, spiegando l'operazione dei carabinieri di Siena.

Per il Salento non è la prima volta: a gennaio dello scorso anno 90mila euro di farmaci cosiddetti antitumorali presero il volo dal Santa Caterina Novella di Galatina. Un altro episodio che, nel proseguo delle indagini, potrebbe finire sotto la lente della Procura di Siena.

Il colpo

Nel mirino a gennaio Coofarma di Lecce Scattano nove fermi

IL CASO

Proteste dal Centro prenotazioni. E saltano anche gli esami in reparto

Code e disagi al Cup del Fazzi: Asl sotto accusa

Il Tribunale del Malato: «Si attivino presto le casse automatiche». Pagamenti web fuori uso

● Nervi a fior di pelle al Centro Unico di Prenotazione (Cup) del Fazzi: decine e decine di persone in fila per pagare il ticket e solo due sportelli attivi a fronteggiare una coda di persone inferocite. È accaduto anche ieri mattina, era già successo nella giornata di lunedì. Lagnanze anche al centro di prenotazione di Senologia dell'Oncologico perché si può prenotare l'esame, ma non pagare il ticket per il quale tocca fare la "penitenza" al Cup del Fazzi.

Una storia non nuova a cui ancora non si pone rimedio: né incrementando il numero di sportelli aperti, né procedendo a installare macchine elettroniche per il pagamento del ticket, senza che sia necessario interfacciarsi con un operatore. Il disagio estremo a cui è sottoposta l'utenza è stato più volte denunciato da Alessandro Finisguerra, responsabile del Tribunale per i Diritti del Malato del Fazzi, ma negli ultimi due giorni lo "spettacolo" si è replicato



con la contestuale indignazione di chi, suo malgrado, era costretto ad aspettare il proprio turno sino alle calende greche.

Alle 12,30 - al momento della chiusura della porta d'accesso al Cup - c'erano circa 80 persone in coda. La beffa? Sul portale della salute della Regione Puglia, tra i servizi offerti dal sistema sanitario viene riportato il pagamento del ticket online anche per l'Asl di

Lecce, ma questa possibilità - secondo gli operatori del Cup del Fazzi - sarebbe solo virtuale. Alla precisa domanda di una donna, sul pagamento online del ticket è stato risposto che «non è possibile».

Se a questo si aggiunge che talvolta tra il Cup e i reparti non si parla la stessa lingua, il pasticcio lievita. È accaduto qualche giorno fa: un esame non è stato eseguito perché, se-



Code e disagi al Centro prenotazioni del Vito Fazzi: attese e code anche di due ore per la visita

condo gli operatori del reparto, non basta la prenotazione fatta al Cup, ma è d'obbligo segnalare il codice di priorità. Per questa "mancanza" l'esame salta. Un caos, insomma. E il Tdm del Fazzi batte i pugni chiedendo che, una volta per tutte, si metta fine al disagio che devono sopportare gli utenti. La ricetta? Per il Tdm la questione è semplice: basterebbe dotare il Cup di totem multifunzione per il pagamento del ticket e altri servizi al cittadino. «Abbiamo ricevuto svariate segnalazioni verbali e telefoniche - spiega Finisguerra del Tdm - da parte di utenti contrariati dalle lunghe code al Cup. Noi suggeriamo che anche l'Asl locale attivi, come ormai avviene in tantissime realtà sanitarie nazionali, le casse automatiche e i totem multifunzione, servizi e in-

formazioni per gli utenti, allo scopo di rendere più facili e veloci il pagamento del ticket e altre funzioni».

Per farla breve il ticket si potrebbe pagare automaticamente, con bancomat o in contanti, mentre ai totem si potrebbe pagare solo con bancomat. Ma c'è di più. «I totem - aggiunge Finisguerra - consentono di effettuare altre funzioni: verificare e stampare l'attestato di esenzione per reddito, verificare e stampare la fascia economica, autocertificare la posizione di esenzione o la fascia di reddito, stampare i referti radiologici e di laboratorio. Basta inserire la nuova tessera sanitaria elettronica attivata, digitare un numero segreto che garantisce la privacy del cittadino, selezionare il referto da stampare e premere un tasto».

FORMAZIONE

Scambio culturale E gli studenti spagnoli visitano Lecce

Gli studenti spagnoli in Comune



● Da León (Spagna) a Lecce. Sono i venti studenti della cittadina della Castiglia ospiti dello scambio culturale con il Liceo Linguistico "Siciliani" di Lecce, ricevuti ieri a Palazzo Carafa dall'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Carmen Tessitore.

Entusiasti della città i giovani spagnoli, che sentono vicina dal punto di vista della luce e dei colori, artistico, architettonico, culturale, enogastronomico e dell'ospitalità. Nei prossimi giorni gli studenti spagnoli visiteranno un laboratorio di cartapesta, assaggeranno alcune specialità gastronomiche leccesi e si recheranno in alcune rinomate località balneari della costa salentina prima di tornare nel loro Paese.

La dirigente scolastica dell'Istituto leccese, Vittoria Italiano, annuncia che la scuola sta già lavorando al progetto "Erasmus plus" per scambi culturali con Finlandia, Inghilterra e Slovacchia per aprirsi sempre più all'Europa e spingere i ragazzi allo scambio e al confronto culturale e linguistico.



THE ORIGINAL CLARKS DESERT BOOT SINCE 1950

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



THE ORIGINAL CLARKS DESERT BOOT SINCE 1950



SS-1F www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 47 IN ITALIA € 1,40

CON RICCARDO CHAILLY € 11,30

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2015

R2 / LA STORIA

“L’Argentina finisce come il Messico” la mail del Papa un caso diplomatico

PAOLO RODARI



ALLE 19 RSERA SUL TABLET TUTTE LE NOTIZIE IN UN CLIC CON REPUBBLICA+ L’INFORMAZIONE RADDOPPIA

R2 / LA CHAMPIONS

Rimpianto Juve, 2-1 al Borussia e i tedeschi restano in corsa

NELLO SPORT

Giudici, chi sbaglia paga scatta la nuova legge L’Anm: è contro di noi

- > Via alla responsabilità civile. Mattarella: toghe né protagoniste né burocrati
- > Riforma Rai, Renzi sceglie il ddl: troppi dubbi dal Quirinale sul decreto

LE IDEE

La politica al tempo dell’esecutivo

GUSTAVO ZAGREBELSKI

VIVIAMO un tempo esecutivo. “L’esecutivo” vorrebbe tutto. “Il legislativo” e “il giudiziario” dovrebbero essere nulla. Se vogliono contare qualcosa, sono d’impiccio.

SEGUE A PAGINA 29

IL CASO

Salvini attacca Tosi “Ostai con Zaia o fuori dalla Lega” La sfida veneta spacca il Carroccio

BERIZZI, PERTICI E SALA

ALLE PAGINE 6 E 7

IL PUNTO

STEFANO FOLLI

Dove porterà la corsa solitaria

ANCORA pochi anni fa Flavio Tosi, il sindaco di Verona, s’identificava come il personaggio più in vista della seconda generazione leghista.

A PAGINA 9

SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 11

OK A PRIVATIZZAZIONI E INCENTIVI SOCIALI. LA MERKEL: RITORNO ALLA REALTÀ

L’Europa dicesi al piano Tsipras Ma Draghi e l’Fmi: deve fare di più

ANDREA BONANNI

BRUXELLES

AI MINISTRI dell’Eurogruppo sono bastati pochi minuti in teleconferenza per dare il via libera alla lista di riforme presentata dal governo greco e considerata «una valida base di partenza». Poco dopo è arrivato anche il benestare, sia pure con molteriserve, degli altri due creditori di Atene: Fmi e Bce.

A PAGINA 12

LIVINI E TARQUINI ALLE PAGINE 12 E 13



IL RETROSCENA

“Rischio aiuti di Stato” La bad bank che Roma prepara sotto tiro a Bruxelles

FEDERICO FUBINI

A PAGINA 14

IL J’ACCUSE DELLA SUPERBANCHIERA



La Lagarde e i potenti del mondo “C” è un complotto anti-donne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FEDERICO RAMPINI

NEW YORK

UNA delle donne più potenti del mondo, Christine Lagarde, alla guida del Fondo monetario internazionale, usa un linguaggio battagliero: «C’è una cospirazione contro le donne».

A PAGINA 15

IL PREMIO NOBEL

Non soffocate le nostre libertà solo così si batte la Jihad

Le concessioni ai fanatici in nome del multiculturalismo un pericolo per l’Occidente



MARIO VARGAS LLOSA

HO LETTO da qualche parte che, secondo un sondaggio condotto a livello mondiale, la Danimarca sarebbe il Paese più felice della Terra, e mi stavo preparando a scrivere questo articolo, prendendo a prestito il titolo di un libro del mio amico Alfredo Bryce che si adatta alla perfezione a quelle che erano le mie intenzioni — farmi beffedi quel sondaggio — quando a Copenaghen c’è stato il doppio attentato jihadista in cui due danesi hanno perso la vita, un regista e il custode ebreo di una sinagoga — e tre agenti sono rimasti gravemente feriti. Quale migliore dimostrazione del fatto che non ci sono, né ci sono stati, né mai ci saranno dei “Paesi felici”? La felicità non è collettiva, ma individuale e privata — ciò che rende felice una persona può rendere infelici molte altre e viceversa — e la storia recente è costellata di esempi che dimostrano che tutti i tentativi di creare società felici — portando il paradiso in Terra — hanno creato veri e propri inferni.

A PAGINA 17

SORPRESA NEL SONDAGGIO DELLA FONDAZIONE UNIPOLIS

Giù l’indice di insicurezza abbiamo sempre meno paura

VLADIMIRO POLCHI

IL CIELO plumbeo è diventato meno grigio. Lasciata alle spalle la grande paura, il Paese si risveglia in una «terra di mezzo», stretto tra ansie quotidiane e terrore globale. La crisi economica allarma ancora il 67% degli italiani: molto più del terrorismo, infatti, è la perdita del lavoro e il futuro dei figli a non far dormire i nostri concittadini. Neppure la paura della criminalità rallenta. Ma nonostante la temperatura resti alta, la febbre del Paese pare scendere: tutti gli indici di insicurezza calano.

A PAGINA 22

L’ALLARME

Muore sulla barella malasanta senza fine Lorenzin: è emergenza, sbloccare i turn-over

L’ultima vittima al Cardarelli di Napoli

BOCCIESANNINO ALLE PAGINE 20 E 21

TROPPO USATO DA ENTI E PUBBLICITÀ? LINGUISTI DIVISI

“Per favore ditelo in italiano” La battaglia per arginare l’inglese

STEFANO BARTEZZAGHI

SI CHIAMA “Jobs Act” e potrebbe chiamarsi “legge sul lavoro”, o sui lavori, a piacimento. Ma il nome viene da una legge di Obama in cui JOBS è un acronimo che si riferisce a sostegni al finanziamento delle start up. Se facessimo un censimento degli anglismi entrati in uso nell’italiano recente potremmo addirittura stupirci del fatto che non siano poi troppi. Sono però fastidiosi perché impiegati per dare prestigio al nostro modo di esprimerci.

ALLE PAGINE 30 E 31
CON UN ARTICOLO DI VERA SCHIAVAZZI

R2 / IL PERSONAGGIO

Mistero Alonso “Il colpo più duro della mia vita” Paura in Formula 1

Ansia per le condizioni I piloti: diteci la verità

MARCO MENSURATI A PAGINA 53

La malasanità

Lasciato sulla barella nel corridoio anziano muore dopo l'operazione

Al Cardarelli di Napoli. La rabbia dei parenti. In arrivo i primi indagati: omicidio colposo

CONCHITA SANNINO

NAPOLI. Un anziano che muore in barella, a poche ore da un intervento chirurgico al femore. È la storia di Francesco D. M., 68 anni, caso rivelato da *Repubblica* dopo l'inchiesta nelle trincee del pronto soccorso di Napoli, vicenda su cui da ieri la Procura ha aperto un'inchiesta. Si indaga per omicidio colposo. Dopodomani, l'autopsia. E forse i primi avvisi di garanzia.

Un'altra vita stroncata per motivi che solo un'autopsia e degli accertamenti potranno accertare. Ma il dato è che, ancora una volta, la fine improvvisa riguarda un paziente che non trova la dignità di un letto al Cardarelli, il più grande ospedale del Sud, autentico avamposto di abbandono e dolore, e dell'abnegazione di centinaia di medici e infermieri, spesso travolti — al di là di indiscutibili aree di ec-



sotto choc, oltre che addolorati. E ora vorremmo capire che cosa è successo. Ma non avevamo fatto ancora alcuna denuncia, perché abbiamo fiducia nella magistratura».

Francesco arriva al Cardarelli il 16 febbraio. Ha una frattura al femore, una banale caduta mentre accompagna il cane nella passeggiata serale: viene operato dopo appena 48 ore, in Ortopedia. All'intervento chirurgico, segue un decorso praticamente perfetto: Francesco la sera cena, chiacchiera con sua moglie, addirittura gioca a carte e spinge il giovane figlio a partire e a non perdere quel volo già organizzato perché non ci sono

motivi di preoccupazione. Passano poche ore, il paziente sta male, viene trasferito dall'Ortopedia alla Medicina. E muore lì, in lettiga. Cos'è accaduto davvero? In ospedale dicono che «l'uomo avrebbe forse ingerito un farmaco, un ansiolitico». Possibile? L'unica certezza: è morto nell'ordinario inferno di una Sanità dove ammalati e operatori sembrano condannati allo stesso sostanziale abbandono. Una consapevolezza che anestetizza la rabbia, ormai: c'è solo rassegnazione e amarezza, tra utenti e camici bianchi.

«Cosa pensate che cambi, ora? Nulla», fanno spallucce in reparto, il giorno dopo. La vita di Francesco

è finita su una delle 18-20 lettighe che ogni giorno invadono atrio e corridoio del reparto di Medicina. Racconta il primario, Pasquale Morella: «Lo sa qual è stata la media di pazienti di questo gennaio, da noi: 54 al giorno. E lo sa quanti posti letti abbiamo in questo reparto? Sono 30. E abbiamo solo 5 o 6 infermieri per turno. E in reparto, oltre ai 54, o 58 o 60 pazienti al giorno per una divisione che ne dovrebbe contenere la metà, vivono con noi, ogni giorno, anche i familiari: uno per barella». Restano i parenti perché voi non avreste la forza di seguire un ammalato con l'ossigeno in corridoio? «Certo. Solo che poi arrivano le ispezioni sa-

IPRECEDENTI

NAPOLI, 5 FEBBRAIO
Al San Giovanni Bosco di Napoli muore Ernesto Biancolino, 34 anni. Con una diagnosi di bronchite, è stato lasciato tutta notte davanti a una finestra aperta

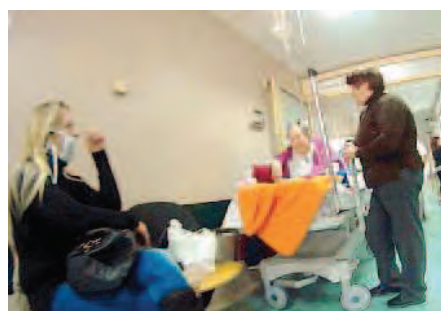
CATANIA, 12 FEBBRAIO
Nicole, appena nata in una clinica di Catania deve essere ricoverata in terapia intensiva: non c'è posto in ospedale. Muore nel trasporto a Ragusa

TRAPANI, 16 FEBBRAIO
Daniel, due anni, muore di meningite a Trapani. Poche ore prima i medici lo avevano dimesso dall'ospedale somministrandogli della tachipirina



cellenza — da inefficienze e miopie di politica sanitaria. Quello di Francesco è un altro nome che si aggiunge al filone in mano al procuratore aggiunto Luigi Frunzio: una lista di almeno altri dieci casi di persone che negli ultimi due anni sono rimaste ferite, o sono addirittura morte, dopo cadute da barelle. Al Cardarelli e non solo. Solo ventiquattro giorni fa, in un altro presidio trasformato in accampamento, il San Giovanni Bosco, periferia nord di Napoli, era morto Ernesto Biancolino, 50, per una bronchite, dopo esser rimasto per l'intera notte su una barella.

«È tutto vero, e per noi inspiegabile, drammaticamente — racconta ora la famiglia di Francesco D. M. — Un intervento chirurgico che era andato benissimo, un malessere che è arrivato all'improvviso a far precipitare le cose, poi c'è stato il trasferimento nella notte da un reparto all'altro, quella barella su cui è avvenuto l'irrimediabile. Per questo siamo confusi, e



TUTTO ESAURITO IN CORSIA

Alcune immagini dei reparti di degenza del Cardarelli: pazienti, anche in gravi condizioni, sono ricoverati nei corridoi e negli atri dei reparti per mancanza di letti. Su quelle barelle vengono somministrati farmaci e flebo

I figli Stefano e Luisa con le rispettive famiglie annunciano la morte di

Bruno Schacherl

Firenze, 25 febbraio 2015

Pietro Ingrao con Celeste, Bruna, Chiara, Renata e Guido si stringono a Daniele, Stefano e Luisa e a tutti i loro cari, ricordando commossi lo zio

Bruno Schacherl

coraggioso militante antifascista, giornalista, intellettuale raffinato, appassionato studioso di letteratura e teatro, cugino carissimo di Laura.

Roma, 25 febbraio 2015

Roberto D'Alimonte, Alessandro Chiaromonte, Lorenzo De Sio e tutti i collaboratori del CISE si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Aldo Di Virgilio

carissimo collega e amico.

Firenze, 25 febbraio 2015

Tetta e Giovanni, Lorenza e Simona piangono la perdita del caro amico fratello

Silvestro Lacertosa

ricordando a tutti la sua mitica simpatia e genialità.

Si stringono a Cettina e Nicola in un forte abbraccio.

Matera, 25 febbraio 2015

Numero Verde
800.700.800
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
la Repubblica
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19:30
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI

SUPERENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

6 29 56 72 82 83

Numero Jolly Superstar

76 24

LE QUOTE

Concorso n. 24 del 24-2-2015

Superenalotto

Nessun vincitore con punti 6
All'unico vincitore con punti 5+ 261.612,29€
All'unico vincitore con punti 5 196.209,22€
Ai 486 vincitori con punti 4 417,46€
Ai 21.384 vincitori con punti 3 18,66€

Superstar

Nessun vincitore con punti 5+
Ai 5 vincitori con punti 4 41.746,00€
Ai 133 vincitori con punti 3 1.866,00€
Ai 1.968 vincitori con punti 2 100,00€
Ai 12.581 vincitori con punti 1 10,00€
Ai 28.237 vincitori con punti 0 5,00€

IL PROSSIMO JACKPOT CON PUNTI 6

5.200.000 €

LOTTO

BARI 62 37 58 74 87

CAGLIARI 83 84 41 44 6

FIRENZE 81 20 23 4 47

GENOVA 73 63 62 89 24

MILANO 68 30 82 20 9

NAPOLI 9 55 12 50 39

PALERMO 73 38 7 51 15

ROMA 13 35 73 29 52

TORINO 5 16 28 45 30

VENEZIA 57 72 64 19 28

NAZIONALE 80 47 86 81 70

10 e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

5 9 13 16 20

30 35 37 38 55

57 58 62 63 68

72 73 81 83 84

NUMERO ORO: 62

In seguito all'intervento al femore è peggiorato ed è stato trasferito: ha resistito solo tre ore

nitare, o arrivano i Nas, e giustamente ce lo contestano. Ma mi dice come facciamo a lasciare 30 pazienti in barella, più i 30 dei letti, sotto gli occhi di 5 infermieri?». Un bubbone che esplode. Dal dossier dell'associazione primari Anpo, basta poche cifre a capire in quale caos sia scivolata — nonostante i «maestri» delle varie specialità che continuano a fare scuola — l'assistenza al Cardarelli: l'indice di occupazione globale dei posti letti è salito dal 119 per cento del 2013, al 123,3 per cento del 2014. Con 172 mila accessi nel 2014 e il picco da Guinness di un paziente visitato (o solo visto?) ogni 120 secondi.

Pezzi della pubblica assistenza che si sgretolano, sotto i colpi di tagli drastici, di chiusure di servizi di emergenza, di una rete territoriale più fragile anche grazie all'annientamento del welfare. Al punto che ora è lo stesso governatore della Campania, Stefano Caldoro, autore di una stagione di relativo risanamento della disastrata Sanità che aveva ereditato, a scaricare le responsabilità più gravi sul governo: «Il ministero dell'Economia e della Salute sbloccano il turn over. Senza assunzioni, rischiamo la chiusura dei reparti. Altrimenti non si potranno erogare gli ordinari livelli di assistenza e nemmeno evitare episodi di danno alla salute».

PER SAPERNE DI PIÙ
<http://napoli.repubblica.it>
www.salute.gov.it



IL MINISTRO / BEATRICE LORENZIN

“I reparti di emergenza arrancano ovunque è tempo di togliere il blocco del turn over”

L'INTERVISTA
 MICHELE BOCCI

UN PERIODO nero per il pronto soccorso e in generale per l'emergenza in Italia. Ormai da mesi le barelle stazionano nei corridoi dei servizi di urgenza di tanti ospedali, fiaccati dall'influenza e non solo da quella. C'è stato il caso della neonata di Catania, quello dei bambini rimandati a casa dall'ospedale, sempre in Sicilia e in Emilia, e poi morti, adesso quello del paziente morto dopo l'operazione a Napoli. Per uscire dal caos bisogna cambiare l'organizzazione e in certi casi ci vuole più personale. Sono due delle linee indicate dal ministro alla Sanità Beatrice Lorenzin.

Cosa sta succedendo, ministro?

«Non credo che i casi di sospetti errori siano più della media. E che in questo periodo c'è una maggiore attenzione sul sistema di emergenza sanitaria e tutto

viene amplificato. Per me va bene, è un fatto positivo: parlare dei problemi serve a fare un passo avanti per risolverli».

Resta il fatto che le difficoltà nei pronto soccorso ci sono. Perché?

«I fattori sono più d'uno. Intanto spesso ci va chi non ci deve andare. Ma non colpevolizziamo i cittadini, bisogna piuttosto che le reti territoriali funzionino meglio per dare risposta fuori dall'ospedale ai loro bisogni. E devono essere le Regioni ad agire perché questo succeda. Dove c'è un servizio organizzato di medici di famiglia che grazie anche al sistema di guardia medica sono in grado di assicurare una presenza 24 ore su 24, dove in generale c'è offerta di prestazioni sanitarie territoriali, si tiene sotto controllo l'inappropriatezza. Dove questo sistema non funziona il pronto soccorso esplodono».

In questi giorni si è parlato di far pagare il pronto soccorso. Ma i ticket sui codici bianchi non erano già stati introdotti?



Purtroppo alcuni ospedali sono cattedrali nel deserto: scoppiano perché mancano alternative

BEATRICE LORENZIN
 MINISTRO DELLA SALUTE

“

ti?

«Sì, sono presenti quasi ovunque e io sono d'accordo con questa misura. Poi spetta alle Regioni farla rispettare nei vari ospedali».

La morte della bambina in Sicilia non aveva a che fare con il dipartimento di emergenza?

«Premesso che quanto è successo deve ancora essere chiarito, li abbiamo visto manifestarsi

un altro problema diffuso: le reti dell'urgenza che non funzionano. Devono essere ben strutturate, sono necessarie ambulanze attrezzate e piani di emergenza per i problemi neonatali, per l'ictus e l'infarto. Va bene tagliare i piccoli ospedali ma se questo viene fatto va potenziato il servizio di elisoccorso e più in generale la rete del 118».

Il Cardarelli di Napoli è in difficoltà ormai da settimane. Un uomo è morto su una barella in osservazione dopo un intervento.

«Non mi esprimo su quel caso perché non lo conosco. Il Cardarelli, come altri ospedali soprattutto nelle regioni in piano di rientro, ha il problema di essere al centro di una rete territoriale che non dà alternative in fatto di pronto soccorso. Così finisce che le persone vanno a cercare aiuto nell'unico punto di riferimento rimasto in una certa zona. Una cattedrale nel deserto che oltretutto per alcune specialità offre assistenza di alto livello, quindi attrae».

Riorganizzazioni a parte, che spettano alle Regioni, come si esce dai problemi dell'emergenza?

«Va tolto il blocco del turnover, almeno in certi casi. Ci sono amministrazioni locali, in piano di rientro, che da 10 anni non assumono. Io sto provando un po' alla volta a farlo, ma il Mef ogni tanto riblocca tutto. Il punto è che la sanità non può essere paragonata ad altri comparti pubblici, perché ha a che fare con la salute delle persone. Ci sono strutture che hanno carenze di personale, e bisogna intervenire per risolverle».

123%

I LETTI OCCUPATI

Cardarelli record: indice di occupazione dei letti dal 119% (2013) al 123% (2014)

24

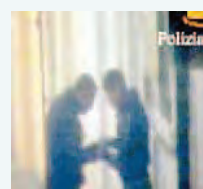
LA QUOTA BARELLE

A Medicina d'urgenza, 30 letti, la media di pazienti a gennaio è stata di 54


LA CITTÀ CHE CAMBIA

Ecco i progetti del Polo delle arti
"Agiugno via ai primi bandi"

FRANCESCO PETRUZZELLI A PAGINA IV


@SUL SITO

Andria, il film dello spaccio
da 100mila euro al giorno

BARI.REPUBBLICA.IT


CALCIO

San Nicola sempre pieno
al Bari l'Oscar del tifo

ENZO TAMBORRA A PAGINA XXII

Terremoto Ryanair dopo la procura indaga anche la Corte dei conti

> L'ipotesi è di danno erariale. La replica di Adp: "Pronti a chiarire
> è tutto regolare". Nel mirino la proroga del contratto per altri 5 anni

GABRIELLA DE MATTEIS
GIULIANO FOSCHINI

LA QUESTIONE Ryanair finisce sul tavolo della Corte dei Conti. La Guardia di finanza ha segnalato la questione del contratto con Aeroporti di Puglia alla giustizia contabile perché verifichi se ci sono i presupposti per il danno erariale. Il tema sono i quaranta milioni che Ams, una società collegata alla compagnia aerea irlandese, ha incassato ufficialmente per pubblicizzare la regione Puglia sul sito di Ryan. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori il denaro è stato elargito dalla Regione grazie all'utilizzo dei fondi Fesr 2007-2013. Ma quel denaro, dicono, non poteva essere dato a Ryan con le modalità con cui è stato assegnato. Cioè, senza gara d'appalto. Da qui anche la denuncia ai magistrati della Corte dei conti che dovranno valutare se esistono le circostanze per procedere.

SEGU E A PAGINA II

L'INCHIESTA

Fotovoltaico, la Regione denuncia
"Aziende speculano sulle autorizzazioni"

LA REGIONE Puglia scrive alla procura di Bari e chiede di indagare su presunte truffe commesse nel campo delle energie rinnovabili. E' l'ultimo passo nella campagna avviata dall'amministrazione Vendola per regolamentare il settore che come hanno dimostrato alcune indagini spesso è scenario di speculazioni.

La Regione Puglia ha dato mandato all'avvocato Mario Malcangi di presentare un esposto per segnalare alcune presunte irregolarità che sono emerse in un procedimento avviato per il rilascio delle autorizzazioni.

SEGU E A PAGINA III

LA CRISI DEL CENTRODESTRA

Fi, Berlusconi a Vitali
"Sei il mio caterpillar"

LELLO PARISE

«BRAVO, vai avanti». Silvio Berlusconi, da Arcore, incita Luigi Vitali, nominato da una settimana commissario di Fi nel tacco d'Italia con il compito, nemmeno troppo velato, di vestire i panni dell'apulian sniper della corrente fittiana. «Col presidente ci sentiamo tre-quattro volte al giorno» racconta l'ex sottosegretario brindisino alla Giustizia. All'altro capo del filo, B. scherza sul conto dell'avvocato di Francavilla Fontana: «Nonsapevo di avere un caterpillar in garage. Se l'avessi ancora lasciato ai box, rischiavo che si arrugginisse».

SEGU E A PAGINA VII


L'EMERGENZA ULIVI

Xylella, gli agricoltori
scendono in piazza
"No ai pesticidi killer"

CHIARA SPAGNOLO A PAGINA IX

LA VERTENZA

Ilva, c'è l'accordo
4mila gli esuberi

VITTORIO RICAPITO

C'È L'ACCORDO fra Ilva e sindacati sui contratti di solidarietà. Scende a 4079 il tetto massimo di lavoratori in esubero, rispetto ai 4459 annunciati nei giorni scorsi dal siderurgico. A partire da marzo, per 12 mesi, quasi tutti i dipendenti dello stabilimento saranno coinvolti nelle sospensioni dal lavoro a turno, stabilite di volta in volta a seconda delle richieste di mercato, a cui si adatterà la produzione. I commissari hanno strappato al ministero del Lavoro ancora 12 mesi di solidarietà.

SEGU E A PAGINA IX

ALLARME DELLA DIREZIONE ANTIMAFIA


Scu e clan baresi, alleanza criminale
La Dna: "Giovanissimi pronti a tutto"

MARA CHIARELLI

AMICI d'affari. Affari criminali. Perché il denaro, a volte, unisce più di un legame di sangue. Ecco perché le famiglie della Sacra corona unita, organizzazione da sempre lungimirante e capace di profonde infiltrazioni mafiose nell'economia pulita, hanno scelto di consorzarsi con alcuni clan del nord barese. Lo rivela l'ultima relazione annuale della Dna, la procura antimafia, nella quale si fa riferimento ad una «indagine della Direzione distrettuale antimafia di Bari tuttora coperta da segreto». Si parla di alleanze proficue, nella relazione che riporta i dati aggiornati a giugno scorso, ma anche di «giovanissimi pronti a tutto».

SEGU E A PAGINA V

L'IMPRENDITRICE

"Così pubblico
le ricette pugliesi
con l'editore
di Harry Potter"

Elisabetta Minervini lavora a Londra e ha pubblicato il libro su Hawking da cui è stato tratto la Teoria del tutto

ANTONELLA GAETA


Elisabetta Minervini

MOLFETTA, Stephen Hawking e la Notte degli Oscar. E, ancora, Molfetta, le ricette pugliesi ed Harry Potter. La Teoria del tutto, in fondo, è quella che tiene insieme, nell'universo, cose disparate e non fa eccezione questa storia. Il film che ha portato l'altro ieri nelle mani dell'attore Eddie Redmayne la statuetta per la migliore interpretazione, la Teoria del tutto, è tratto da Travelling to Infinity, pubblicato da Alma Books, una casa editrice inglese fondata dal romano, Alessandro Gallenzi e dalla molfettese, Elisabetta Minervini. Che non è solo editrice ma anche autrice: il suo libro di ricette pugliesi Mammissima l'anno prossimo uscirà con la Bloomsbury, la casa editrice di Harry Potter, il che significa diffusione semiplanaria. E, dunque, l'astrofisica, in qualche maniera, ritorna.

[Ci racconta di più di Mammissima?]

"E' un libro di cucina per mamme indaffarate che vogliono offrire ai propri figli cibo sano e genuino e dalla veloce preparazione. La differenza dagli altri libri di cucina è che non ci sono solo ricette, fotografie e illustrazioni".

SEGU E A PAGINA XVII

BORSE DI STUDIO FORMAPULIA
MASTER MANAGER DELLE IMPRESE TURISTICHE:
dalla Gestione delle Imprese Turistiche all'hospitality Management
7 edizione 28 Aprile 2015

- **Durata 1000 ore (tra formazione d'aula e stage)**
- **Docenza** - docenti universitari ed esperti del settore turistico
- **Testimonianze** prestigiose strutture alberghiere di eccellenza nazionali e internazionali nostre partner (Hotel De Russie - Roma, San Domenico Hotels, Hilton, Best Wester Milano, Gruppo Vestas Hotels & Resort - Lecce ...ed altri) che confermano impegno di Formapulia su ospitalità e accoglienza
- **Selezioni 10 aprile c.a.**, invio scheda entro il 30 marzo c.a.

INFO- SEDE OPERATIVA - VIA GIORGIO DI LECCE, 9 - LECCE
TEL/FAX 0832/521878 - 333 7248763 - 389 5556250
email: formazione@formapuglia.com | www.formapulia.com

IL PERSONAGGIO

Re dei videopoker, arrestato imprenditore playboy
ex della Marconi, fu denunciato dalla D'Addario

CHIARA SPAGNOLO

È FINITA con un'ordinanza di custodia cautelare la bella vita di Salvatore De Lorenzis, 48enne imprenditore salentino amico di show girl e personaggi dello spettacolo, accusato di avere gestito insieme ai fratelli Saverio, Pietro e Pasquale un giro milionario di videopoker truccati. De Lorenzis era già salito alla ribalta della cronaca per l'accusa di violenza sessuale lanciata da Patrizia D'Addario (poi archiviata) e la burrascosa separazione dall'ex moglie Carolina Marconi (nota per la partecipazione al Grande Fratello).



SEGU E A PAGINA V

De Lorenzis con Carolina Marconi

Il fenomeno

PERSAPERNE DI PIÙ
bari.repubblica.it

Furti di medicinali così dalla Puglia partivano i raid per il mercato nero

Un'indagine avviata in Toscana ha stanato la banda accusata di decine di colpi in ospedali e depositi

FRANCESCA RUSSI

LA BASE operativa era a Bari. Nel capoluogo pugliese vivevano i sei rumeni incaricati di svaligiare farmacie ospedaliere e ditte di medicinali di tutta Italia: erano manovali retribuiti con 7mila euro a furto. A gestire gli ordini, provenienti da Napoli, e a individuare gli obiettivi da colpire erano invece due disoccupati baresi, Onofrio Schingaro e Saverio Magaletti, entrambi 48 anni, «personaggi con lunga esperienza criminale nel campo dei reati contro il patrimonio». Così li definisce il pm della procura di Siena Giuseppe Grasso nel decreto di fermo eseguito dai carabinieri del nucleo investigativo di Siena. I due basti baresi avrebbero incassato, secondo le indagini, «introiti di merce superiore al milione di euro».

È scacco alla banda dei predoni di farmaci. Sono 9 i soggetti fermati ieri di cui gli otto residenti a

Ogni rapina garantiva almeno settemila euro a testa, poi il carico veniva smerciato a Napoli

Bari e un commerciante di prodotti elettronici di Napoli che faceva gli ordini. Le indagini sono partite da 4 furti fatti nel senese e portate avanti per questo dalla procura toscana. Sono in tutto 18 i furti di costosi medicinali salvavita, antitumorali e antireumatici, messi a segno dal gruppo criminale in tutte le regioni tra dicembre 2013 e gennaio scorso. Tre i colpi accertati in Puglia: il 2 dicembre 2014 nella ditta Schirolli Farmaceutici della zona industriale di Bari con un bottino del valore di 317mila euro; il 28 dicembre 2014 in un deposito di Bitonto (in quel caso furono rubati giocattoli tra cui macchine elettroniche per 95mila euro); il 6 gennaio 2015 nella società Coofarma di Lecce con una refurtiva di 219mila euro.

Bottini quasi sempre a cinque zeri. Tant'è che, dopo un furto fallito, i carabinieri intercettano la telefonata disperata tra due rumeni. «C'era tutto, se ti fa male il cuore, se ti fa male la pancia e pure il cancro - si sfoga uno di loro, il cui telefono viene intercettato dalla cella di Sannicandro-ma ho perso una carrozza di quelle lunghe 22 metri (unrimorchiondr), mi veniva da piangere, la dovevo solo prendere e mettere... non mi serviva lavoro per quest'anno, quest'anno non avrei lavorato».

Prima del furto, testimoniano le indagini, venivano svolti accurati sopralluoghi che potevano durare anche alcuni giorni durante i quali il gruppo alloggiava in alberghi a 4 stelle vicini agli obiettivi. Una volta rubati, i farmaci, venivano custoditi in un

magazzino di Bitritto in attesa di proseguire il viaggio verso Napoli per essere immessi sul mercato nero, «verosimilmente destinati all'estero o in farmacie e cliniche private compiacenti». A effettuare il trasporto erano i due



La farmacia del Policlinico svaligiata nel 2013

48enni baresi. Gli investigatori hanno anche intercettato un fax con l'elenco della merce da consegnare redatto dai due: era una lista manoscritta con i nomi di tutti i medicinali e i relativi prezzi. Gli incontri per le trattative

sul prezzo, spesso animate, con il gancio napoletano avvenivano in un'area di servizio sull'autostrada Bari-Napoli. Nell'inchiesta senese non ci sono i grossi furti subiti dal Policlinico e da altri ospedali baresi nel 2013 ma

adesso, nello scambio di informazioni tra procure, saranno avviate ulteriori indagini dai carabinieri di Bari: il sospetto è che dietro quei colpi ci possa essere la stessa banda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

3 COLPI

Sono i furti fatti in Puglia tra dicembre 2014 e gennaio 2015: a Bari, a Bitonto e a Lecce

631MILA EURO

È il bottino dei tre colpi pugliesi: 317mila euro a Bari, 95mila a Bitonto e 219mila a Lecce

LA CAMPAGNA

Papilloma virus il vaccino esteso anche ai ragazzi



VACCINAZIONE gratuita contro il virus Hpv per tutti i ragazzi pugliesi nati nel 2003. Dopo il successo della campagna condotta sulle donne (copertura vaccinale dell'80 per cento delle nate tra il 1993 e il 2003), la Regione lancia una nuova battaglia contro il Papilloma virus. Tutti i dodicenni pugliesi saranno invitati dai pediatri di libera scelta e in tutte le scuole dai dipartimenti di prevenzione Asl a vaccinarsi contro il virus che, a distanza di molti anni dalla prima infezione, può essere responsabile di tumori come il carcinoma del collo dell'utero nella donna e del faringe nell'uomo. «La Regione - ha dichiarato Cinzia Germinario, direttore scientifico dell'Osservatorio epidemiologico regionale - ha introdotto nel calendario vaccinale l'offerta attiva e gratuita per i maschi dodicenni per una questione etica e di equità sociale. Vaccinare i maschi significa garantire anche la salute delle femmine».

(a.cas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO

I pugliesi pagano 10 miliardi di tasse ma crollano i redditi



Dieci miliardi di euro. Tanto vale in Puglia il gettito Irpef, Iva, Irap e Ires per il 2013. Dalle quattro principali imposte, rivela uno studio di Confartigianato Imprese Puglia, entrano nelle casse dell'Erario esattamente 9.814.954.000 euro, riscossioni inferiori dello 0,5 per cento rispetto al 2012. Il grosso della cifra, 6,3 miliardi, proviene dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'Irpef, da parte di 2.598.902 contribuenti pugliesi. Rispetto all'anno prima sono aumentati di 13.544 unità, ma il gettito complessivo è diminuito di 27,7 milioni di euro. Il reddito medio si ferma a 15.570 euro contro i 19.747 della media nazionale. L'unico dato in crescita è quello delle partite Iva. «Fatto salvo per l'Iva a causa della spinta all'autoimprenditorialità generata dalla carenza di posti di lavoro dipendente - commenta Francesco Sgherza, presidente di Confartigianato Puglia - siamo di fronte ad un forte calo del gettito complessivo così come a una caduta dei redditi medi dichiarati».

L'eleganza naturale
del tuo momento
essenziale



ristorante - ricevimenti - eventi

via Vecchia Putignano, 49 - Castellana Grotte (BA)

tel. +39 393 335 17 82 - info@dimoraperseo.it - www.dimoraperseo.it

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Champions League

La Juve batte il Borussia ma dovrà soffrire ancora

di **Bonsignore, Perrone, Sconcerti e Tomaselli**
alle pagine 52 e 53



Troppo caldo

Svolta ai Mondiali del Qatar nel 2022: partite in autunno

di **Fabio Monti**
a pagina 55



Ue e diritti nazionali

IL LACCIO DELLA CORTE TEDESCA

di **Sabino Cassese**

I governi nazionali negoziano in continuazione a Bruxelles. I parlamenti nazionali si incontrano periodicamente nei numerosi comitati dell'Unione. Le corti nazionali, specialmente quelle di vertice, sono, invece, organismi solitari. Sono guardiane delle costituzioni nazionali e non possono certamente concordare con altre corti le loro decisioni. Ma che cosa succede se si mettono a difendere il proprio backyard, il proprio orticello, come ha notato, criticando una recente ma isolata decisione della Corte costituzionale italiana, Antonio Baldassarre, che quella corte ha presieduto alcuni anni fa? E che cosa accade se una corte come quella costituzionale tedesca si distingue in questo ruolo di difensore dell'interesse nazionale (per esempio, di recente, nel caso dell'Omt, *Outright Monetary Transactions*, misure non convenzionali della Banca centrale europea)?

Rispondere a questa domanda è importante, perché le corti costituzionali hanno sempre l'ultima parola, perché esse possono tirare la corda e creare spaccature all'interno dei sistemi giuridici nazionali, e perché, se esse vanno in direzioni opposte, finiscono per dare all'Unione Europea un vestito d'Arlecchino.

Semplificando, il filo del discorso che da qualche anno la corte tedesca sta svolgendo è il seguente. Gli Stati nazionali sono i «signori dei trattati europei», come i condomini lo sono di un condominio. L'Unione ha solo i compiti a essa trasferiti dai suoi «padroni», gli Stati.

continua a pagina 37

GIANNELLI



Passa la responsabilità civile dei magistrati

Mediaset a sorpresa lancia un'opa su Rai Way

MATTARELLA ALLE TOGHE

«Né protagonisti né burocrati»

di **Marzio Breda**

I compito dei magistrati, per Sergio Mattarella, non dev'essere «né di protagonista né di burocratico amministratore».

a pagina 3

I magistrati risponderanno dei loro errori. Si alla legge sulla responsabilità civile dei magistrati. Voto definitivo ieri sera alla Camera: 265 sì, 51 no e 63 astenuti. Non hanno votato Lega, FI, Sel, FdI e Alternativa libera. Il M5S ha votato contro. Mossa a sorpresa di Mediaset: lanciata un'offerta pubblica di acquisto (opa) su Rai Way.

alle pagine 2, 3, 5 **Caccia Gorodisky, Martirano**
a pagina 43 **Massaro**

IL RIASSETTO

Tensione sulla Tv pubblica

Boldrini: no a un decreto

di **Paolo Conti**

Si alza la tensione sulla riforma della Rai. Il presidente della Camera, Laura Boldrini, dice no al decreto: «Si deve fare quando c'è materia di urgenza. Sulla Rai non c'è una scadenza».

a pagina 12

Fisco I profitti della raccolta pubblicitaria nel nostro Paese venivano registrati in Irlanda e Bermuda

Google, 320 milioni all'Italia

Accordo con Guardia di Finanza e pm: pagherà le tasse per gli anni 2008-2013

Grecia Quattro mesi in più per il salvataggio

Tsipras strappa un sì alla Ue, via alle riforme



Aiuti alla Grecia: l'Ue dice sì, ma chiede di estendere le riforme. alle pagine 8 e 9 **Caizzi, Nicastro**

Dubbi a Francoforte e vaghi impegni

di **Danilo Taino**

I politici hanno detto sì, ma i tecnici (Bce e Fmi) hanno storto il naso e studieranno le carte. (Nella foto: Atene, un artigiano aggiunge le parole Mediterraneo e Atlantico sul monumento al Milite ignoto sotto un elenco di luoghi in cui i greci hanno combattuto nella storia).

a pagina 8

di **Luigi Ferrarella**

È pace tra Google, il Fisco, la Guardia di Finanza e la Procura di Milano. Il gigante californiano della Rete pagherà circa 320 milioni di euro di tasse su 800 milioni che riconosce come imponibile prodotto in Italia dal 2008 al 2013. I profitti della raccolta pubblicitaria nel nostro Paese venivano registrati in Irlanda e Bermuda.

a pagina 6 **Basso, Calabrò**
Di Frischia, Ferraino

LA LEGA NORD

«Abominevole» «Miserabile» Zaia-Tosi sul ring

di **Marco Cremonesi**

Guerra di nervi nella Lega Nord in vista delle elezioni in Veneto. L'eventualità che Flavio Tosi, sindaco di Verona e segretario regionale, si candidi contro il governatore Luca Zaia, è giudicata da quest'ultimo «abominevole». E Tosi parla di «miserabili speculatori».

a pagina 13

ALTRUISMO CONTAGIOSO

Aiutare, pulire

Tanti piccoli gesti quotidiani di rara civiltà

di **Giangiuseppe Schiavi**

C'è una catena solida che attraversa l'Italia e indica percorsi alternativi alla resa per bancarotta dei Comuni in bolletta: è fatta da gente che indossa la maglia del volontariato e sostiene lo Stato e gli enti locali nei servizi che arretrano sotto il peso della *spending review* e dei bilanci bloccati dal patto di Stabilità. Sono cittadini operosi che tamponano la ritirata del welfare municipale e creano un antidoto a scandali, ruberie e corrottele varie che infestano i luoghi della politica, come quelli che a Boffalora d'Adda, nel Lodigiano, rispondono all'appello del sindaco per svolgere lavori di manutenzione pubblica e si dicono felici di fare qualcosa per il bene comune, come i genitori di Montereale Valcellina, provincia di Udine, che sopperiscono alla mancanza di autisti e accompagnatori dei figli sullo scuolabus o come i comitati del verde che a Roma si incaricano di ripulire dai mozziconi e dal degrado le aiuole dei Parioli e del Pinciano.

continua a pagina 29

UNA STORIA FATTA DI GRANDI STORIE



«Sono stato umiliato, basta concerti»

Soldi in Svizzera, Gino Paoli lascia la Siae: fatto fuori perché scomodo, potrei anche picchiare

di **Mario Luzzatto Fegiz**

«Mi sento umiliato e ferito. E ho annullato molti impegni pubblici in questi giorni perché, se qualcuno mi avesse fatto battute, l'avrei mandato all'ospedale». A parlare è Gino Paoli: il cantautore, indagato per un'evasione fiscale da 800 mila euro e per aver trasferito due milioni in Svizzera («ma i miei avvocati mi assicurano che non ho commesso reati»), ieri s'è dimesso dalla presidenza della Siae.

a pagina 25 **Fasano**

LA BANCONOTA IN NOVE LINGUE

Rosso, verde e blu: i nuovi 20 euro



Il presidente della Bce, Mario Draghi, firma un facsimile dei nuovi 20 euro

Inizierà a circolare il prossimo 25 novembre la nuova banconota da 20 euro presentata ieri a Francoforte dal presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi. Il biglietto vira dal blu attuale ad una tavola di colori più ampia che include un tocco di rosso e di verde. L'acronimo della Bce è in 9 lingue, anziché cinque.

a pagina 43

TOPOLINO STORY
1980/2010

1€

DAL 24 FEBBRAIO
LA 1ª USCITA "1980"

La Gazzetta dello Sport | CORRIERE DELLA SERA | Disney

Poste Italiane SpA - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano
50.225
9 771120 498008

Sanità per tutti, ma niente riassunzioni Cosa resta (e cosa no) delle promesse

Nella lista inviata a Bruxelles mancano le opere pubbliche. Difesi i disoccupati morosi

175

per cento il debito pubblico greco calcolato in rapporto al Prodotto interno lordo. Secondo il Fmi con una crescita annua del 3,5% nel 2022 potrebbe scendere al 110-120%

240

miliardi di euro l'ammontare totale del prestito finora accordato alla Grecia dai creditori internazionali: Ue, Bce e Fmi che non saranno più chiamati troika ma istituzioni

50

per cento il tasso di disoccupazione giovanile in Grecia. Ovvero, soltanto un ragazzo su due, fino ai 25 anni, ha un lavoro. In Italia la percentuale è vicina: circa il 42%

65

miliardi i crediti fiscali (c'è chi calcola questa cifra in 70 miliardi) che l'erario greco vanta nei confronti di cittadini e imprese. Sono imposte dovute ma non pagate

50

per cento il taglio delle spese sanitarie in Grecia negli ultimi 4 anni. Il governo di Alexis Tsipras ora assicura di essere in grado di riuscire a razionalizzare l'onere per lo Stato

La lista delle buone intenzioni greche è piena di idee che Nanni Moretti chiamerebbe di sinistra. Sulla carta il governo di Alexis Tsipras proclama che farà pagare più tasse ai ricchi e attaccherà sia la corruzione della politica sia i monopoli economici che garantiscono rendite ai soliti noti, ma non servizi efficienti o tariffe basse. Allo stesso tempo il quarantenne campione della nuova sinistra-sinistra si ripropone di difendere i disoccupati morosi dagli sfratti, distribuire elettricità gratuita e buoni pasto agli indigenti, ripristinare il diritto alla Sanità pubblica per tutti i cittadini.

È vero, verissimo, manca dalla lettera approvata dall'ex troika il famoso taglio del debito sovrano che era stato il simbolo della nuova era, come pu-

re l'aumento del salario minimo o delle pensioni. Non c'è neppure la riassunzione di centinaia di migliaia di ex dipendenti statali, la retromarcia sulle privatizzazioni o l'avvio di opere pubbliche capaci di far ripartire, keynesianamente, l'economia.

Ma, per ora, quel che conta è che sia arrivato il bollino verde per il documento presentato ieri mattina e, a scanso di sorprese nei passaggi parlamentari europei, Atene potrà pagare stipendi, pensioni e interessi ai

Ossigeno

Atene potrà pagare stipendi, pensioni e interessi ai creditori per altri 4 mesi

creditori per altri 4 mesi. La Borsa dell'Acropoli ha festeggiato con un più 10 per cento eppure lo scetticismo dilaga. Christine Lagarde, la capo del Fondo monetario internazionale, è dubbiosa sulla reale volontà degli scravattati di Atene di portare fino in fondo le riforme che hanno promesso in cambio dell'ennesimo prestito miliardario. E Mario Draghi, presidente della Banca centrale europea, non è affatto certo che le misure proposte ieri mattina siano effettivamente migliori o più efficaci di quelle accettate dal governo precedente di centrodestra. Insomma le intenzioni greche possono essere state giudicate sufficienti ieri, ma sono circondate da una cortina di diffidenza che ne fa osservati speciali. Non è difficile capire perché.

Tutti gli interventi umanitari su sanità, casa e malnutrizione devono essere a costo zero. Le «istituzioni» non hanno concesso alcuna flessibilità sul deficit per cui Tsipras e i suoi economisti rimpatriati da varie università del mondo oltre a dover riformare alcuni settori impermeabili al cambiamento da decenni, devono anche riuscire in quei miracoli che qualunque governo del mondo insegua da sempre.

Cominciamo dalle cose semplicemente difficili. Tsipras sostiene che riuscirà ad interrompere la vendita in nero di benzina e sigarette su cui guadagnano da anni industriali e dettaglianti. Dice che riuscirà a fare una *spending review* nella pubblica amministrazione senza toccare salari e pensioni. I margini di miglioramento ci

Le misure

● Il governo di Alexis Tsipras proclama che farà pagare più tasse ai ricchi e attaccherà sia la corruzione della politica sia i monopoli economici

● Il premier vuole difendere i disoccupati dagli sfratti, distribuire elettricità gratuita e ripristinare il diritto alla Sanità pubblica per tutti

sono, ma come sappiamo bene noi italiani la zavorra dell'apparato burocratico è difficile da scaricare. Sarà anche complicato scovare i finti invalidi, imporre registratori di cassa contro il salto dell'Iva, vendere a prezzi ragionevoli le frequenze tv, pignorare i beni dei grandi evasori fiscali, punire chi apre un'attività già deciso ad andare in bancarotta e anche convincere le banche a non sfruttare i morosi.

Ora i miracoli. Alexis Tsipras e il suo anticonformista ministro delle Finanze Yanis Varoufakis dicono che riusciranno a razionalizzare le spese sanitarie (già sforbicate di quasi il 50% in 4 anni) per poter offrire l'assistenza universale che era stata soppressa. Ma anche varare una legislazione sul lavoro «flessibile e giusta», trovare i soldi per gli aiuti umanitari senza alzare il deficit e, infine, «creare una nuova cultura di correttezza fiscale», per cui ciascuno vorrà contribuire equamente al bene pubblico.

Pare il sogno di un nuovo *homo graecus* con una candida anima a sinistra-sinistra. Forse troppo anche per la dirompente coppia Tsipras-Varoufakis.

Andrea Nicastro
@andrea_nicastro
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Atene
Un musicista suona davanti alla scritta in inglese «Taglia il debito, Fmi vai a casa». Il governo Tsipras ha promesso a Bruxelles una serie di riforme in cambio dell'ennesimo prestito miliardario, ma la leader del Fondo monetario internazionale (Fmi) Christine Lagarde è dubbiosa (Afp/ Louisa Gouliamaki)

L'analisi

di **Danilo Taino**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO La crisi greca — destinata a definire i caratteri dell'Eurozona — sta riaprendo il dibattito (spesso uno scontro) sulle politiche intraprese nel Vecchio Continente per rispondere alla crisi.

Paolo Manasse, professore di Macroeconomia all'università di Bologna, ha presentato due giorni fa al parlamento europeo un'analisi di cinque anni di salvataggi e di politiche economiche: vi sostiene che «l'approccio ha finora avuto successo nel prevenire la rottura dell'area euro». Ma, se dal punto di vista dei bilanci pubblici il risultato è stato una convergenza, in termini di disoccupazione, investimenti e crescita tra i membri dell'euro si è registrata una divergenza

«Euro a rischio se si insiste con queste politiche»

Manasse: il divario su investimenti e disoccupazione tra Nord-Sud può essere fatale

che, «se persistesse potrebbe minare l'esistenza della moneta unica e essere un fattore corrosivo dell'intero progetto europeo». Manasse ritiene che l'attuale patto di Stabilità europeo sia caratterizzato da una gestione burocratica e centralizzata — di scuola franco tedesca — che da un lato impedisce trasferimenti di risorse tra Paesi ma poi rende impossibile che un Paese fallisca, per cui accetta la logica dei salvataggi: il contrario di quel che accade in quell'area monetaria funzionante che sono gli Stati Uniti.

Il paper è interessante anche perché Manasse è considerato vicino al ministero dell'Economia. Non che ne riporti le opinioni: spesso però i suoi lavori sono usati dal dicastero retto da Pier Carlo Padoan come do-

cumenti di lavoro e di test. Qualche mese fa, per esempio, uno studio del professore di Bologna sulla (non) sostenibilità del debito pubblico italiano fu una base di notevole discussione. Anche questo paper riflette un dibattito presente tra i decisori pubblici italiani: qualcosa che non è esattamente in linea con il punto di vista prevalente in Germania, dove l'idea è che i problemi siano nazionali e non risolvibili con cambiamenti a livello europeo. Manasse nota che durante la

Modelli

La logica dei salvataggi è il contrario di ciò che accade in Usa, un'area monetaria funzionante

crisi le posizioni fiscali (di bilancio) dei Paesi dell'Eurozona sono state convergenti: dal 2007, la differenza tra i Paesi con maggiore e minore rapporto debito/Pil è diminuita del 30 per cento. In parallelo, c'è stata però una «divergenza economica»: i tassi di disoccupazione, che convergevano tra il 2000 e il 2007, hanno ripreso a divergere considerevolmente; lo stesso gli investimenti, privati e pubblici; la crescita economica, per parte sua, diverge per un certo periodo e ora sembra di nuovo convergere. Lo studio stabilisce una correlazione tra le politiche di bilancio, che riducono le differenze interne all'Eurozona, e i risultati divergenti nelle economie attraverso il calcolo di una «funzione di reazione fiscale», la quale dimostrerebbe

Lo studio

● Paolo Manasse, professore di Macroeconomia a Bologna, è considerato vicino al ministero dell'Economia. Ha presentato all'Europarlamento un'analisi di 5 anni di salvataggi e di politiche economiche

che le politiche restrittive degli anni scorsi sono state procicliche, cioè non hanno «esacerbato» le divergenze reali. Manasse dice in sostanza che il persistere della crisi non è solo dovuto a inefficienze nazionali ma anche alle politiche europee.

Fa una serie di proposte. Soprattutto, la sostituzione dei controlli in essere oggi, rigidi e complicati, con un sistema lineare in cui si stabiliscono livelli di indebitamento e poi si agisce sugli scostamenti dopo un periodo prestabilito. Un sistema di incentivi, insomma, accompagnato dalla chiara possibilità per un Paese di fallire se non li usa. Il punto debole del tutto è che la Germania non ne vuole sapere.

@danilotaino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CITTADINANZA ATTIVA

di **Giorgio Schiavi**

SEGUE DALLA PRIMA

Piccoli gesti di civismo che messi assieme diventano enormi e sono una boccata d'ossigeno nell'aria avvelenata dalla crisi; rappresentano, dice Jacques Attali, l'ideologo dell'economia positiva, la risposta al disfattismo che ci perseguita: «Io vedo nell'altruismo la sola strada possibile per non precipitare nel baratro».

Ed è l'altruismo che si moltiplica nei piccoli centri, nei paesi dove si contano le perdite, gli uffici postali che chiudono, i presidi di assistenza che latitano, le buche stradali che aumentano. Succede così che a Serpentara, zona Montesacro, a Roma, i cittadini decidono di ripulire da soli il parco delle Magnolie con zappe e rastrelli, per far dimenticare i suchiasoldi di Mafia capitale e gli scandalosi appalti truccati: lì ci sono i giovani, le donne e c'è Sergio Chicarella, un pensionato che falcia l'erba con forbici e trattore, coinvolgendo le scuole del quartiere e immaginando un orto didattico «meglio di quelli dell'Expo». A Pietrasanta, intanto, nasce la «Food forest», un bosco creato dai volontari per la comunità, con piante da frutto che l'assessore all'ambiente, Italo Viti, protegge come un santino. A Rosora, provincia di Ancona, si muovono gli imprenditori, come hanno fatto a Omega quelli del gruppo Alessi, che hanno trasformato la cassa integrazione in servizi socialmente utili per il Comune: la ditta Loccioni ha occupato il vuoto della politica nella manutenzione del fiume Esino, adottandone due chilometri e mettendo fine alla diatriba sulle responsabilità tra Regione, Provincia e cinque Comuni. Risultato: oggi il fiume è tornato accessibile, con piste ciclabili e punti di ristoro.

Non si tratta di essere ciecamente ottimisti, «ma di ritrovare uno spirito di comunità», indica in un sondaggio Nando Pagnoncelli, direttore di Ipsos: il civismo responsabile è un punto fermo per ogni ricostruzione. E di civismo ce n'è tanto, di laico e cattolico, quasi a contraddire il luogo comune che in Italia nulla funziona. A Napoli una ex mensa universitaria diventa ambulatorio gratuito grazie a tre medici volontari: la visita si paga con l'impegno sociale, promettendo un'azione a favore di altre persone svantaggiate. A Milano un pensionato crea dal niente una biblioteca di condominio: si chiama Rolando Montagna, in via Rembrandt ha raccolto 5 mila libri.

**Il verde**

Sergio Chicarella, pensionato, è uno dei volontari che a Roma, quartiere Montesacro, ripuliscono il Parco delle Magnolie. L'iniziativa fa parte del progetto «Adotta un'area verde» che permette al Comune di risparmiare sulla gestione del verde (Benvegnù - Guaitoli)

Medici, autisti, pensionati L'Italia che dà il buon esempio anche quando lo Stato non c'è

I progetti**La biblioteca**

Antonio La Cava, maestro in pensione di Ferrandina, in Basilicata, ha trasformato un'ape car in una piccola biblioteca gratuita che porta in giro per i paesini della Basilicata

**Il laboratorio**

Monica Ferrucci, titolare dell'azienda agricola «Al Carli», insegna ai bambini a fare il formaggio in uno dei laboratori extracurricolari tenuti a Capannori (Lucca) da volontari

Faceva il riparatore tv e in pensione si è dato un obiettivo: far conoscere la gente che vive nello stesso luogo, ignorandosi.

A Stazzema i cittadini puliscono la chiesa e i monumenti: in cambio il Comune si impegna con agevolazioni nelle pratiche burocratiche. Di baratto si parla da qualche giorno a Penne, in Abruzzo, dove una mozione in consiglio comunale propone la riduzione dei tributi a chi si impegna per la pulizia di strade e aree verdi. Ma è la gratuità il valore più forte. A Sinagra i volontari ripuliscono l'alveo del torrente dai detriti. A Genova, un gruppo di soci ha trasformato lo storico cantiere navale di Sturla in una casa dei giochi per i bambini malati dell'ospedale Gaslini: intorno sono nate strutture di sostegno per le famiglie dei piccoli ricoverati. A Porretta Terme, Nicolò Savigni, il vicesindaco, ha reso pubblico il suo cellulare. Chiamatemi, ha detto, e aiutatemi a salvare giardini, fontane e monumenti dall'incuria. Slogan: un cittadino che collabora per il bene della sua città è un protagonista della lotta a sprechi e indifferenza.

Non sono soltanto pensionati quelli che trasferiscono nella sfera della bontà esperienze e voglia di fare. Luigi Ghisleri aveva 18 anni quando è diventato volontario Vidas, a Milano: lui porta un po' di umanità a chi non ha più speranza. «Quando i giorni rimasti

sembrano improvvisamente pochi, conforta sapere che c'è qualcuno si occupa di noi», dice. Anche la cultura è in affanno, nelle città e nei piccoli centri. A Milano il Touring club garantisce con i suoi volontari l'apertura di case museo che altrimenti non sarebbero visitabili. È uno spirito civico quasi spontaneo, che non si crea per decreto e rappresenta la spina dorsale di un'altra Italia, quella che si scontra con un Paese in affanno, burocratizzato, politicamente screditato, vessatorio

Nuove strade

Imprenditori hanno convertito la cassa integrazione in servizi socialmente utili

nei confronti di chi paga le tasse, in affanno dalla scuola alla sanità. Uno spirito che spinge le persone responsabili a reagire, a dare una mano ai sindaci che rinunciano allo stipendio per non gravare sulle casse comunali, uno spirito che si intreccia con quello di lavoratori capaci di non arrendersi, come Enzo Muscio, della A Novo di Saronno: due anni fa era in cassa integrazione nell'azienda che si occupa di assistenza e riparazione di prodotti elettronici in garanzia. Ha ipotecato la casa, ha trovato un socio e ha riassunto una parte dei suoi compagni licenziati: «Non bisogna mai arrendersi, dobbiamo puntare sulla capacità e sulla voglia di fare», spiega.

L'Italia è un cantiere sociale e c'è da augurarsi la tenuta di questa grande catena solidale. Livio Rossi, il sindaco di Boffalora d'Adda, costretto dalle ristrettezze del bilancio a cercare volontari, non parla di nuova narrazione. Si rimbocca le maniche e mostra come tutto può essere circolare: chi oggi aiuta, un giorno sarà aiutato. Qualcuno però si chiede: e lo Stato, dov'è?

gschiavi@rcs.it
(hanno collaborato
Luca Mattiucci
e Elisabetta Andreis)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine di «Oggi»

Qualità e prezzo
Se i consumatori
(già emotivi)
diventano razionali

MILANO I consumatori italiani acquistano i prodotti di marca con un animo più razionale che emotivo. Il 60 per cento è attento al rapporto qualità-prezzo, confronta alternative e compra solo dopo essersi ben informato. Sono disposti a pagare di più ma solo per un prodotto soddisfacente. Questi sono alcuni dei dati emersi, ieri, durante la presentazione della ricerca «Il valore della qualità - prodotti di marca: le aspettative dei consumatori» svolta dal settimanale Oggi, diretto da Umberto Brindani (nella foto in basso con Mara Venier), con Centromarca che associa circa 200 imprese tra le più importanti attive nei diversi settori dei beni di consumo. L'indagine è stata condotta da AddedValue, analizzando i dati di oltre

**I numeri**

● Secondo l'ultima rilevazione dell'Istat sulle «Attività gratuite a beneficio di altri» sono 6,63 milioni gli italiani con più di 14 anni che hanno svolto nel 2013 un lavoro di volontariato per almeno una volta al mese

● Oltre 4 milioni hanno lavorato per associazioni o movimenti, gli altri direttamente a favore di persone, comunità o ambiente

● Il tasso di volontariato è pari al 12,6% della popolazione, circa un italiano su otto, il più alto al mondo. Nel '93 era del 6,9%

5.800 questionari ricevuti nell'ambito del concorso «Oggi vinci la qualità delle grandi marche» e raccolti tramite il sito oggi.it. «Un sito — ha detto Alessandro Bompieri, direttore generale Media di Rcs — che ha avuto a dicembre 3 milioni di utenti unici e 40 milioni di pagine viste». Il concorso ha registrato 17 mila utenti e 125 mila partecipazioni. A rispondere sono state in prevalenza donne (69%) che vivono in famiglia (40%) sui settori food, cura della persona e della casa ed elettrodomestici. «Il mondo della comunicazione è molto cambiato e oggi gli utenti si aspettano dalle marche non più il solo racconto di se stesse — ha spiegato Raimondo Zanaboni, dg communication Solutions di Rcs — ma la costruzione di una relazione trasparente basata sulla fiducia e sull'attenzione al cliente».

Alessio Ribaudò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Bresciano

«Terminati i fondi». E gli assessori fanno i giardinieri



Sindaco
Cristina Almici,
45 anni, di
Bagnolo Mella

Ogni sabato gli assessori di Bagnolo Mella, tredicimila abitanti in provincia di Brescia, si mettono caschetto e tuta da lavoro e salgono in cima a una piattaforma, prestata da un'azienda locale, per potare gli alberi. Sergio Fioletti, Pietro Sturla e Paolo Lanzani guidano la squadra di volontari che dal 2011 gestisce i 350 mila metri quadri di verde comunale. «Ci permettono di risparmiare 200 mila euro all'anno — dice Cristina Almici, 45 anni, commercialista e sindaca del paese —. Vanno aggiunti ai 50 mila salvati per la segnaletica orizzontale: abbiamo comprato la macchina per fare le strisce e la tracciamo noi». Scelta

obbligata: «Abbiamo ereditato dall'amministrazione precedente un bilancio al pre-dissesto: debiti scaduti per oltre 4 milioni di euro, cassa in rosso di 600 mila euro, mutui per oltre 9 milioni, debiti fuori bilancio per un milione e mezzo» snocciola Almici, che guida una lista civica di centrodestra. La giunta si è (davvero) rimboccata le maniche, i cittadini hanno prestato macchinari e pagato anche il carburante. «Risultato: debiti ripianati. Ora paghiamo i fornitori a 60 giorni. Ma soprattutto non abbiamo tagliato il bilancio per il sociale».

E. Teb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Windsurf a Torre Guaceto
Duecento partecipanti
all'appuntamento di luglio

di **Francesca Cuomo**
a pagina 19



In scena

«Totò e Vicé» i clochard
surreali di Vetrano
e Randisi ai Cantieri Koreja

di **Ludovico Fontana**
a pagina 14



Musica

Calixtinus e Radiodervish
sulle vie francigene
3 giorni di «Viator» a Bitonto

di **Michela Ventrella**
a pagina 15

OGGI 11°C
Piooggia
Vento: SSE a 10 km/h
Umidità: 83%

GIO	VEN	SAB	DOM
☁	☁	☁	☁
5°/11°	8°/11°	9°/12°	9°/11°

Dati meteo a cura di **ILMETEO.IT**
Onomastici: Costanza, Romeo

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corriedelmezzogiorno.it

PUGLIA

corriedelmezzogiorno.it



Dopo l'acquisizione del teatro

UNA PROPOSTA PER IL MARGHERITA

di **Roberto Telesforo**

Il teatro Margherita di Bari è divenuto patrimonio del Comune e quindi sembra giunto il momento di trovare per esso una definitiva utilizzazione. Emiliano propone un museo d'arte contemporanea mentre Vendola, appoggiato dalla attuale amministrazione comunale, propone una casa della cultura che sia attiva in direzioni diverse. Questo avvalendosi del teatro ma anche dell'ex mercato del pesce, della sala Murat e del fortino. Mi sembra ovvio che il progetto da mettere a punto debba essere compatibile con le risorse presumibilmente attingibili in tempi brevi e medi. Da evitare, quindi, definizioni altisonanti di quanto a farsi cui corrispondano realtà di basso profilo. Essenziale perciò l'originalità della utilizzazione degli spazi. Guardando al Margherita un museo dell'arte moderna che si rispetti sarebbe irrealizzabile partendo da zero. Quello di Bilbao (1997) ha avuto l'immediato successo di cui tutti sappiamo in ragione della sua assai particolare architettura (di Frank O. Gehry) e della dotazione di base di opere resa disponibile dal museo Guggenheim di New York. Non disponiamo né di una cosa né dell'altra. Ancor meno, ritengo, di risorse tali da consentire la acquisizione di un significativo insieme di opere moderne. Mi chiedo: perché non fare un museo dell'arte moltiplicata? Di quella, cioè, sostanzialmente bidimensionale (litografie, serigrafie, incisioni e prodotti di altre tecniche) e di quella tridimensionale (i così detti multipli e cioè sculture realizzate in più esemplari). Si tratterebbe di opere realizzate di massima con tirature di 100/150 copie (tutte numerate) e quindi acquisibili a costi non particolarmente rilevanti anche se firmate da primi attori dell'arte contemporanea. Con poco (sia pure relativamente) si potrebbe realizzare un museo che non esiste che sarebbe dotato di un insieme di opere di tutto rispetto. Meglio precisare che la grafica non è riproduzione a stampa di un'opera unica. E' una forma di espressione autonoma e di grande dignità artistica che si avvale di tecniche specifiche. Ma c'è dell'altro. Il mondo dell'arte moltiplicata è spesso inquinato da procedure scorrette come il dichiarare un numero di copie prodotte inferiore a quelle poste in vendita. Un museo si potrebbe qualificare, dopo qualche anno, come Istituto dell'arte moltiplicata e acquisire il ruolo di certificatore della paternità delle opere e della loro tiratura. Una simile attività comporterebbe il rilascio a questa istituzione di una copia delle opere da essa certificate. Ogni anno il museo si arricchirebbe così di molte opere acquisite a titolo gratuito.

telesforo.ba@libero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I trattori in marcia nel centro di Lecce hanno aperto un corteo a cui hanno preso parte circa tremila agricoltori

IL CORTEO INVASO IL CENTRO DI LECCE

Salento, la marcia dei trattori in città contro la Xylella

di **Francesca Mandese**

Hanno sfilato composti per le vie di Lecce, seguendo i trattori che simboleggiano la loro vita: il comitato «Voce dell'Ulivo» — nato appena una ventina di giorni fa — ieri ha portato in piazza circa tremila persone. Agricoltori, studenti, gente comune, una dozzina di sindaci con i loro gonfaloni che hanno chiesto di debellare la Xylella e salvare gli ulivi dell'intero Salento indicato come zona infetta.

a pagina 3

LE STORIE

I PROTAGONISTI DEL CORTEO

«PERCHÉ SENZA ULIVI LA NOSTRA NON È VITA»

L'allarme Lo rivela la relazione annuale della Procura nazionale Antimafia: l'unico collegamento risaliva agli anni '80

Le mafie di Puglia ora sono unite

Nasce un asse tra gli esponenti del Nord Barese e la Sacra corona unita salentina

«Dopo tanti anni parrebbe evidenziarsi un nuovo e più stretto legame tra una emergente organizzazione mafiosa del nord barese ed esponenti di spicco della Sacra Corona Unita». Lo rivela la relazione annuale della Procura Nazionale Antimafia che riferisce di «un'indagine della Dda di Bari tuttora coperta da segreto» su una presunta nuova alleanza tra la Scu e i clan del barese dopo decenni di «percorsi assolutamente autonomi» per i sodalizi criminali pugliesi. «L'unico e remoto elemento di collegamento con le organizzazioni mafiose baresi — scrivono gli investigatori della Dna — è dato dal battesimo negli anni '80 da parte di esponenti del clan salentino ad alcuni di quelli che diventeranno i capi dei più importanti sodalizi mafiosi del territorio pugliese».

a pagina 2 **Damiani**

A Carapelle Distrutti 14 loculi



Tombe profanate, vandali senza limiti

I vandali non hanno più limiti, agiscono anche nei cimiteri: nella notte tra lunedì e martedì sono state profanate e distrutte 14 tombe nel cimitero di Carapelle, in provincia di Foggia: sono state divelte le lapidi, distrutti i basamenti, i portafiori, le vetrate, i crocifissi e altri simboli sacri.

DICIOTTO COLPI IN OSPEDALI

Furto di farmaci tumorali, 9 fermi

La base operativa era a Bari, qui venivano selezionati gli ospedali e i magazzini di farmaci da svaligiare. 18 i furti, 9 le persone fermate.

a pagina 5

LA SCOPERTA NEI BAGNI

Siringhe e sangue paura all'Ateneo

Un water pieno di sangue e a terra pezzi di siringhe, sempre ricoperte di sangue. E' scattato l'allarme all'Ateneo di Bari, corso di laurea in Psicologia.

a pagina 6

Dimora Regina
Ricevimenti di classe
★★★★★
...Sognare ad occhi aperti...

Strada Provinciale 57 (Noicattaro/Torre a Mare), Bari - Tel. 080 543 09 07
una.regina@unahotels.it - www.unahotelreginabari.it - facebook

In arrivo 500 posti nel polo aeronautico

A Grottaglie investiranno Gse, Ids e HB Technologies: attesa la visita del premier Renzi

Al battesimo del polo dell'aerospazio di Grottaglie con Gse, Ids e HB Technologies parteciperà il premier Matteo Renzi. A fine marzo, infatti, l'aeroporto inizierà ad assumere le sembianze di un'area industriale altamente tecnologica con molte ambizioni. A regime cinque società daranno lavoro a circa 500 addetti assunti anche grazie a una struttura universitaria, quella tarantina, che a breve lancerà il progetto di una triennale dedicata alla formazione specifica.

a pagina 12

PROROGA DI UN ANNO DEI CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ

Ilva, c'è l'accordo sugli esuberanti: scendono da 4.459 a 4.074 unità

Accordo raggiunto tra Ilva e sindacati per la proroga di un anno dei contratti di solidarietà per una vasta platea di lavoratori dello stabilimento di Taranto, in relazione anche alla ridotta capacità produttiva per i lavori di adeguamento degli impianti alle prescrizioni dell'Autorizzazione integra-

ta ambientale (Aia). Rispetto alla richiesta avanzata martedì scorso dall'azienda, il numero massimo di lavoratori in esubero è sceso da 4.459 a 4.074. La «solidarietà», che riguarderà a rotazione una platea di 11.200 dipendenti, partirà dal 3 marzo e scadrà il 2 marzo 2016.

a pagina 12

organizzazione **Aprile**

Furti di farmaci contro i tumori Il traffico nelle mani dei clan baresi

Nove persone arrestate. I colpi commissionati a una banda romena specializzata

BARI La base operativa era a Bari, qui venivano attentamente selezionati gli ospedali e i magazzini di farmaci da svaligiare, il lavoro sporco invece veniva commissionato ad una banda specializzata in furti composta da sei romeni, anche loro residenti nel capoluogo pugliese. Infine, a Napoli c'era chi si preoccupava di piazzare i costosi medicinali, quasi sempre antitumorali, sul mercato nero: così i farmaci finivano in Grecia o in Albania, passando anche da Ancona, o venivano acquistati da alcune cliniche private interessate al risparmio. Una sorta di filiera del crimine che, ieri mattina, è stata

Mercato nero

Le medicine vendute anche all'estero
A Napoli la centrale del mercato nero

interrotta dai carabinieri su ordine della Procura di Siena che, da diversi mesi, indagava sul nuovo business.

Sono 18 i furti che vengono contestati alle 9 persone fermate dai militari, due baresi - Onofrio Schingaro di Bitritto, 48 anni, e Saverio Magaletti di Bari, 48 anni, le menti dell'organizzazione - 6 romeni e un napoletano, complessivamente i colpi avrebbero fruttato 6 milioni di euro. La banda avrebbe svuotato i magazzini delle aziende farmaceutiche e



degli ospedali pubblici di tutta Italia, due furti sono stati realizzati a Bari, uno a Lecce tra il febbraio del 2014 e il 6 gennaio del 2015; altri tre blitz sono stati compiuti in Campania, tra Caserta e Avellino.

Il meccanismo studiato dagli indagati era ben oleato: attraverso un fax criptato inviato da Bari partiva l'indicazione su cosa e dove rubare, a quel pun-

to i romeni si preparavano per il colpo. Se il furto commissionato era da mettere a segno fuori dalla Puglia, i sei romeni si spostavano con largo anticipo, almeno un paio di giorni prima per studiare la zona, e alloggiavano in hotel di lusso a cinque stelle. Entrati in possesso dei medicinali, li consegnavano ai due baresi che, a loro volta, con la complicità di

un napoletano immettevano i farmaci sul mercato nero.

A dare la svolta all'inchiesta, condotta dal pm Giuseppe Grosso e coordinata dal procuratore capo di Siena, Salvatore Filippo Vitello, è stata l'intercettazione di un fax di sei pagine: i carabinieri sono riusciti a decrittare solo l'ultima pagina nella quale erano indicate le specifiche del farmaco da rubare e, soprattutto, dove trovarlo all'interno di uno degli ospedali senesi. Da qui la decisione di far scattare i fermi.

Ma l'indagine non è chiusa, gli inquirenti sospettano che possano esserci altri complici, «talpe» interne agli ospedali e alla case farmaceutiche che fornivano le informazioni necessarie. I medicinali, ha spiegato il procuratore di Siena, erano «verosimilmente destinati all'estero o in farmacie e cliniche private compiacenti».

Gli indagati sono accusati di furto aggravato e continuato. L'inchiesta è partita dopo quattro furti di medicinali salvavita in quattro ospedali di Siena. Il classico colpo su commissione che ha messo in allerta gli investigatori, che hanno avviato le indagini partendo dall'esame dei tabulati telefonici. Ed è così che sono state scoperte quattro utenze, utilizzate sempre dai romeni, che avevano agganciato le rispettive celle telefoniche degli ospedali proprio in concomitanza con i furti.

Vincenzo Damiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'autoparco

Ambulanze sporche, blitz del Nas alla Croce Rossa

BARI Estintori scaduti, bombole d'ossigeno arrugginite, ambulanze non igienizzate e in alcuni punti sporche di sangue, attrezzatura non idonea. Sono alcune delle anomalie sulle quali indagano i carabinieri del Nas che, ieri mattina, hanno eseguito un blitz all'interno dell'autoparco gestito dalla Croce Rossa a Bari, in via Cotugno. Gli investigatori si sono presentati a sorpresa nell'area dove, tra le altre cose, vengono anche parcheggiati i mezzi e hanno controllato da cima a fondo tutte le ambulanze presenti in quel momento, la strumentazione mentre dagli uffici amministrativi hanno acquisito pile di documenti e autorizzazioni. Le verifiche sono partite sulla base di alcune denunce che evidenzierebbero presunte anomalie sulla gestione dell'intero sistema di soccorso. Gli accertamenti, però, sono focalizzati, in particolare, sullo stato di salute delle ambulanze, della strumentazione utilizzata a bordo dei mezzi e a disposizione di medici e infermieri e sulla sicurezza delle stesse vetture. Il blitz è stato fatto d'iniziativa diretta dei carabinieri, ma una volta analizzate le carte acquisite gli inquirenti del Nas depositeranno un'informativa in Procura che potrebbe confluire su una più ampia inchiesta, già in corso, che sta facendo luce su tutto il sistema del 118. (v. dam.)

La vicenda

● I furti sono stati commessi nelle aziende farmaceutiche e ospedali pubblici di tutta Italia: ad Arezzo l'Aquila Bari Caserta, Avellino Benevento Lecce Bologna, Rimini Mantova e Torino

● Le indagini non sono chiuse. Gli inquirenti sospettano che ci siano delle «talpe» all'interno degli ospedali e delle case farmaceutiche

Il Sole **24 ORE**

Sanità



24 febbraio 2015

ANTEPRIMA/ Sostenibilità del Ssn: i risultati dell'indagine conoscitiva della Igiene e Sanità

di Barbara Gobbi

«Il sistema è tanto sostenibile quanto noi vogliamo che lo sia». Come dire che - citando il Roy Romanow delle conclusioni della Commission on the Future of Health Care in Canada - a guardare il mero versante economico non se ne esce. La sostenibilità del sistema sanitario «è prima di tutto un problema culturale e politico», affermano nel documento sull'indagine conoscitiva condotta dalla commissione Igiene e Sanità, ora all'esame dei colleghi senatori, i relatori Nerina Dirindin e Luigi D'Ambrosio Lettieri. Che in una 50ina di pagine passano in rassegna i principali temi affrontati dal giugno 2013, quando l'indagine fu autorizzata. Dalla sanità come volano alla trasparenza, dalla prevenzione alla cronicità, dalla governance alle politiche per il personale. Questi, e molti altri temi ancora, sono al centro delle nove "Considerazioni conclusive" che qui riassumiamo.

Il finanziamento del Ssn. Nei prossimi anni il sistema non potrà sopportare altri tagli, pena un ulteriore peggioramento della risposta ai bisogni di salute dei cittadini e un deterioramento del lavoro degli operatori. Margini di miglioramento arriveranno solo con un'attenta riqualificazione dell'assistenza, soprattutto in termini di appropriatezza clinica e organizzativa. I risparmi andranno destinati ai servizi più carenti, come quelli sul territorio per le patologie cronico-degenerative;

La sostenibilità della spesa privata. Particolare attenzione va riservata sul fronte della spesa privata alle forme di protezione integrativa, analizzandone costi e benefici (per il cittadino, la collettività e per le finanze pubbliche), il ruolo nella tutela della salute nonché l'adeguatezza della disciplina a tutela del paziente;

Un piano straordinario di investimenti. Serve un piano straordinario di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie, disegnato in modo da evitare i passati insuccessi di alcune Regioni: potrebbe costituire un volano per l'occupazione e la crescita, oltre che un'occasione per ammodernare il patrimonio del Ssn;

La ridefinizione e il monitoraggio dei Lea. Necessaria la revisione dei Lea, in funzione dei reali bisogni di salute dei pazienti e secondo Ebm e Hta, nonché una robusta revisione degli strumenti di verifica, in particolare nelle Regioni in Piano di rientro;

Una governance per l'uniformità. Va realizzata una governance per l'uniformità: serve uno sforzo per promuovere un sistema organico di strumenti che uniformi gli standard dell'offerta nei diversi aspetti dell'accesso, della completezza e della qualità dell'offerta, degli oneri a carico dei cittadini, degli esiti in termini di salute. Focus sugli effetti della povertà sulla salute e sui bisogni di assistenza;

Le risorse umane. Urge un piano di programmazione per le risorse umane, che preveda un'accurata revisione dei vincoli vigenti introducendo elementi di flessibilità, favorendo l'inserimento di nuove leve, rimodulando il turn-over, ipotizzando staffette intergenerazionali, superando il blocco dei contratti (anche solo nella parte normativa). Da razionalizzare gli iter formativi, la riforma degli Ordini e il tema del rischio clinico;

La responsabilità del medico e la medicina difensiva. Vanno migliorate la regolamentazione della responsabilità del medico e ridotti i costi stellari della medicina difensiva. Urge poi migliorare la regolamentazione della gestione del rischio clinico sia per tutelare i professionisti sia per garantire i pazienti, che attendono fino a 5 anni per il risarcimento del danno. Da rivedere la regolamentazione della responsabilità sanitaria, per tutelare sia il medico nella realizzazione dell'atto clinico sia il paziente nel diritto a un'informazione completa e chiara e al risarcimento del danno;

L'informatizzazione e digitalizzazione della sanità. Soluzioni tecnologiche nell'ambito dell'e-prescription, e-booking, mobilità, Fse e cloud consentirebbero maggiore accessibilità e migliore monitoraggio dei pazienti nonché una maggiore integrazione tra gli operatori. In questa logica assume rilevanza anche il dossier farmaceutico che può consentire il governo della spesa agevolando l'attuazione della pharmaceutical care. Il Patto sulla sanità digitale previsto nel Patto per la salute è un importante indirizzo strategico per i sistemi sanitari regionali ma va mantenuta una regia a livello centrale;

Legalità e trasparenza. Il sistema sanitario deve ancora dotarsi, sul piano culturale ed etico oltre che tecnico-amministrativo, di un insieme organico di strumenti volti a promuovere l'integrità del settore, particolarmente esposto a fenomeni di abuso di potere, frodi, corruzione. Formazione culturale e informazione devono divenire prassi diffuse a tutti i livelli, compreso quello politico-decisionale. «Non si tratta solo di combattere la corruzione - spiegano i relatori - si tratta di lavorare per l'integrità in tutte le sue forme».

24 febbraio 2015

ANTEPRIMA/Analisi Ims Health: mercato 2014 flat al bancone

di Laura Gatti (Ims Health)

Il 2014 si chiude con un mercato in farmacia sostanzialmente stabile. Un quadro di staticità che assume valenza positiva se confrontato con la situazione macroeconomica e con i risultati di periodo dei comparti industriali, dei servizi e del commercio al dettaglio che, ad esempio, segna una contrazione del 2,3% nell'anno secondo gli ultimi dati Istat.

I volumi complessivi di vendita sono aumentati raggiungendo i 2,5 miliardi di confezioni con una crescita pari allo 0,6% e la spesa tocca quasi i 25 miliardi di euro in prezzi al pubblico, con un leggero calo (-0,3%) rispetto all'anno 2013.

I dati divergenti tra andamenti a quantità e a valori si spiegano soprattutto con il trend dei prezzi medi che nel 2014 sono stati caratterizzati da un tasso deflazionistico. Nel loro insieme i prezzi si sono contratti (-0,8%) e questa riduzione è quasi esclusivamente da attribuire ai farmaci con ricetta. Sono in crescita, invece, i prezzi dei prodotti a libera vendita sebbene con livelli diversi e con l'eccezione dei prodotti per la cura della persona.

Il canale sperimenta tendenze opposte, quindi, sui due comparti che lo caratterizzano: i farmaci a prescrizione obbligatoria e i prodotti di libera vendita.

Patologie croniche I prodotti rimborsabili venduti dietro presentazione di ricetta medica, richiesti in farmacia soprattutto per il trattamento delle patologie croniche, vedono aumentare la domanda. Una conseguenza dell'evoluzione demografica ormai in atto da qualche tempo che porterà la popolazione residente ultrasessantenne a crescere di quattro milioni di unità nei prossimi quindici anni e raggiungere oltre il 32% della popolazione totale nel 2065 (fonte Istat).

Le vendite in volumi sono arrivate a 1,6 miliardi di confezioni crescendo soprattutto grazie ai prodotti inseriti in classe A (+1,4%).

L'analisi a valori presenta un dato tendenziale inverso; il comparto contribuisce ormai per poco più del 60% alla composizione del giro d'affari delle farmacie. Si tratta di circa 15 miliardi di euro che vedono un'erosione sistematica anno su anno legata soprattutto all'effetto delle scadenze brevettuali e il conseguente taglio dei prezzi nel comparto off patent.

Anche nel 2014 il prezzo medio dei farmaci etici rimborsati dal Ssn è diminuito del 3,6%. Nel medio periodo poi si è passati dai 12 euro del 2008 ai 9,25 euro per confezione nel 2014.

I farmaci in fascia C, con obbligo di ricetta medica ma non rimborsati dal Sistema sanitario nazionale, rappresentano circa il 10% dei volumi e il 12% dei fatturati per le farmacie. Questi prodotti confermano un andamento negativo in valori (-2%) e in consumi in atto ormai da alcuni anni.

Nell'ultimo anno solo 6 confezioni su 100 vendute in farmacia erano coperte da protezione brevettuale. I prodotti a brevetto scaduto ed equivalenti generano ormai il 72% del fatturato sul totale dei farmaci a prescrizione.

Anti-dolorifici Fra le aree terapeutiche con fatturati importanti (> 150 milioni di euro nell'anno), che hanno mostrato un'evoluzione migliore rispetto all'andamento complessivo dei farmaci etici, spiccano i prodotti per il dolore che crescono significativamente sia in consumi sia in fatturato. Un segno positivo rispetto a un trend che vedeva il nostro Paese fra gli ultimi consumatori di analgesici oppioidi nei mercati maturi. Si evidenzia crescita anche nell'area respiratoria per gli anticolinergici inalanti grazie ai prodotti entrati più recentemente sul mercato, nei prodotti per il trattamento dell'ipertrofia prostatica benigna, nella classe degli antiepilettici e fra gli Ace inibitori in associazione grazie alle combinazioni fra Ace inibitori e Ca Antagonisti.

Il mercato di libera vendita è in decisa controtendenza e ha determinato per le farmacie il sostanziale pareggio dei risultati sull'anno.

La farmacia resta il canale preferenziale per questi prodotti concentrando una quota importante del fatturato globale.

I parafarmaci colgono un incremento del 3% in valori con crescita analoga in consumi determinata dal rientro in farmacia, in alcune regioni, di prodotti in precedenza distribuiti direttamente dalle Asl.

Cura della persona I prodotti per la cura della persona, che includono sia il comparto dell'igiene sia quello dei prodotti di bellezza venduti in farmacia, crescono quasi del 2% sia in volumi che in fatturato. In particolare alcune nicchie dei prodotti per la bellezza femminile di alta gamma come le creme viso anti età evidenziano incrementi del 9% su marche con prezzi medi attorno ai 35 euro a confezione. Una conferma, anche in farmacia, che il "lusso" non conosce crisi.

I prodotti da banco o Otc (inclusa automedicazione e Sop), un segmento che con i suoi 5,1 miliardi pesa per più della metà del mercato commerciale in farmacia, crescono del 4% in fatturato grazie soprattutto all'incremento dei prezzi medi che superano i 10 euro a confezione (+3,6%).

I farmaci d'autocura (automedicazione e Sop) che rappresentano il 9% del canale farmacia in valori hanno subito una flessione a unità, perdendo il 2,7% delle vendite, compensate da una modestissima crescita dei valori (+0,2%); i consumi complessivi hanno toccato i 280 milioni di confezioni. Anche in questo comparto i prezzi sono aumentati mediamente del 3%.

I prodotti da banco non registrati invece proseguono con un trend notevolmente positivo dei consumi e dei fatturati trainati dagli integratori (prodotti a base di vitamine e minerali, antiossidanti e coadiuvanti nella prevenzione in generale).

Salute e benessere Gli integratori rispondono a un crescente bisogno di benessere e maggiore sensibilizzazione ai temi della prevenzione. Le analisi rese pubbliche sui comportamenti di acquisto dei consumatori, pur in questo periodo di difficoltà economiche, mostrano che gli investimenti legati alla salute e al benessere sono gli ultimi a essere erosi dalla crisi.

Inoltre, i dati disponibili sui comportamenti dei professionisti della salute (medici generici e specialisti raggiunti dagli studi Ims Health) tracciano la tendenza a consigliare l'utilizzo di prodotti integratori per ritardare la necessità d'interventi farmacologici o coadiuvarne gli effetti terapeutici.

Questi prodotti hanno un andamento positivo anche negli altri canali distributivi (parafarmacie e Corner Gdo). L'offerta è tuttavia alquanto differente. La farmacia propone solitamente un assortimento più ampio in grado di soddisfare anche il consiglio mirato dello specialista a differenza di quanto accade negli altri punti di vendita, specialmente nei corner Gdo, che puntano principalmente su marche ad alto tasso di rotazione o molto pubblicizzate al consumatore.

Il 2014 quindi restituisce una situazione di mercato in farmacia che, per gli aspetti più negativi, pare scontare dinamiche di settore come gli effetti delle scadenze brevettuali e la mancata immissione sul canale dei prodotti innovativi dirottati sulla distribuzione diretta piuttosto che le conseguenze di una contrazione degli acquisti da parte dei pazienti. Un motivo in più, vista la conferma di fiducia e disponibilità del paziente-consumatore, per concentrarsi sul circolo virtuoso di professionalità che ruotano attorno alla farmacia e sulle opportunità di rafforzare collaborazioni e servizi al beneficio della salute e del benessere.